

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00
Six Months \$1.00
A SINGLE COPY 2c.
561

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4819

CHICAGO, ILL.
SATURDAY FEB. 14th, 1920

VOLUME III - No. 7

"Soviet" Parola Magica pei Siberiani

Giganti e Pignei Politici

Mentre l'intrigante diplomazia capitalista mondiale tenta di trovare la via più caragliesca per decidere una pace indietta con la Russia dei Sovieti, i bolscevichi continuano a dare "botta da orbi" a tutti i Kolchakiani sotto qualsiasi pelle si coprono.

Essi hanno conquistata Odessa che con Fiume e Danzica, come disse il nostro compagno F. Ciotti alla Camera Italiana, forma il Triangolo di mìa del capitalismo Anglo-Sassone, per dominare economicamente l'Europa Centrale. Capite? Ed era solo la Germania, che voleva conquistare il mondo!

Odessa il centro granario del mondo, perciò una conquista formidabile dei bolscevichi, ed un colpo mortale alle brigantesche, borse capitalistiche.

L'esercito rosso prosegue di vittoria in vittoria su tutti i fronti, ha conquistato Alexandrovsk, capitale dell'isola di Sakhalin, ed il Governo Giapponese tratta con le autorità cittadine perché si lasci uscire dalla città la popolazione giapponese. Così vittoriosamente proseguono nell'invasione per il Nord della Corea.

Un secolo e undici anni fa, il 12 febbraio 1809, nasceva a Kentucky, un uomo, che fu un uomo, il cui nome è passato nella storia mondiale. Quest'uomo si chiamava Abraham Lincoln. Esso fu presidente della repubblica degli S. U. i giornali borghesi insegnano ai giovani, lo insegnano nelle scuole che Lincoln figlio di popolani salì sino all'alta carica non lo dicono perché i giovani si specchino sulla vita studiosa e illibata del grand'uomo, dimostrano l'opportunità di quest'America, cui chiunque può divenire presidente della repubblica, purtroppo che ne leggono uno ogni 4 anni, se no ce vorrebbero o almeno quelli che si sentono predisposti sarebbero milioni.

Noi, non portiamo Lincoln ad esempio agli operai che non vogliono sacrificare un'ora sola al giorno a loro opera d'educazione ed istruzione.

Questo vero grand'uomo, ebbe solo 8 mesi di scuola ma, sin da ragazzo, dopo lavorato al campo, sedeva al focolare domestico ed alla fiammella della legna ch'ardeva leggeva per ore.

Fu bracciante, taglialegna e marinaio; impiegato di commercio; divenne padrone di negozio e fallì; fu portatore, studiò legge, fu rappresentante al Congresso, sconfitto per la carica di Senatore, eletto presidente degli S. U. nel 1860.

de poter aumentarlo sempre più di prezzo e che il Governo non prese e non prende provvedimenti per l'interesse del pubblico, come dovrebbe facendolo ricercare e sequestrare ed imporre il calmier sui prezzi.

Il comp. Barberis disse: "voi comprate l'olio a 350 lire e lo vendete a 1200! questa è camorra, camorra."

Seguirono invettive, lotte e pugilati, specialmente tra deputati socialisti e cattolici. Molte graffiature e molte giacche se n'andarono in pezzi. Il presidente della Camera fu impotente a ristabilire l'ordine, perciò la seduta fu sospesa e poi ripresa con le solite paternali.

I giornali, per bene, come il progresso dei gamberi, s'intende che si rendono come sempre interpreti della famosa pubblica opinione, ch'è quella dei pescicani della guerra, che si dice indignata contro i molto giusti assalti dei socialisti, contro la camorra e i re-

lativi pescicani speculatori che se ne fregano della patria e della miseria e fame del popolo, pur di continuare impinguare la loro capace borsa.

Un deputato dell'ordine, Sem Benelli ha provocato le ire del Governo, perché attaccò il presidente degli S. U. Wilson, per il suo atteggiamento per la eterna questione dell'Adriatico.

Nitti sdegnato richiamò quel deputato a miglior rispetto dell'America e del popolo americano, per quanto a noi sembra che in tale riguardo nulla abbia relativamente a fare. Nell'America non il popolo americano, il quale, secondo le regole costituzionali borghesi, l'America e il popolo americano si dimostrano contrari al loro presidente, sulle trattative di pace, sino ad ora a mezzo del Senato che non vuole sanzionare l'operato del Wilson, continuando a minacciare la ratifica del trattato di pace.

La debole maggioranza dei deputati ministeriali applaudì il Nitti, ma socialista ed altri deputati reagirono facendo seguire vive ed energiche proteste, non certo di assentimento al contegno internazionale del ministero italiano.

S'impone la luce su tutte le tenebre dell'infame diplomazia internazionale capitalista di Versailles.

La diplomazia secreta dev'essere abolita e si vogliono sulla pace atti e patti chiari, perché, abbiamo fede che i popoli non vogliono prestarsi alle altre guerre che il capitalismo degli alleati stanno maturando e hanno preparato, con un trattato veramente brigantesco.

Intanto i vivaci attacchi dei nostri compagni deputati, hanno avuto l'effetto che il Governo fece sequestrare un grande carico d'olio, del quale i pescicani della guerra stavano faccendone speculazione.

ciò hanno deciso e si misero a fare la voce grossa, minacciando lo sciopero, che dovrebbe aver effetto il 17 febbraio, bella data perché commemorativa del grande filosofo G. Bruno. Sarebbero 300.000 ferrovieri che dovrebbero scendere in sciopero, dei quali 100.000 percepiscono, a questi chiari di luna neanche \$3.00 al giorno di paga.

A Washington sono già impensieriti e vedremo se si tratterà di compedia o farsa.

In ogni modo noi stiamo alla finestra e ci occuperemo di ciò che ci riguarda.

trovati da Mr. Palmer con i suoi obbedienti Anderson e rispettivi generali Wood, il tanto caro candidato alla presidenza dello Steel Trust, dei baroni delle miniere e delle ferrovie, sarà una ripetizione dello sciopero dei minatori; i quali almeno lo sciopero fecero.

L'ultimo tentativo del capitalismo degli Alleati e di quello del Governo associato, l'ultima speranza per arginare la "marea rossa" che avanza ed avanza diffondendo una speranza viva a tutti i popoli anelanti a liberarsi dal sistema capitalista opprimente, era la Polonia, questa disgraziata regione spezzata dalla Santa Alleanza dei governi della grazia di Dio, oggi serva e schiava del capitalismo alleato, la quale si voleva dovesse affrontare un'altra guerra per lenare la loro castigo dal vivo fuoco bolscevico.

La Polonia dovette dimostrare la sua impossibilità d'affrontare il coraggio, disciplinato e forte esercito rosso, perciò fecero buona faccia a cattivo gioco e, la volpe diplomatiche, assensirono che la Polonia avviasse trattative di pace con i bolscevichi.

Ma, il fatto di grande importanza e d'immenso significato è che tutte le truppe o degli Alleati, del governo associato o di tutti i zaristi Kolchakiani, di fronte all'esercito rosso, subiscono un'altrazione di simpatia e di solidarietà, intuiscono e comprendono che si tratta di una guerra da briganti, contro un popolo che lotta, combatte e muore per quella vera libertà e democrazia, cui gli Alleati le avevano fatte combattere la guerra contro l'Impero Centrale.

Perciò quasi in massa appena lo possono disertano a s'arrendono ai bolscevichi, e i loro generali fanno quei talti dietro front e di quelle corse ben conosciute dai Kolchak, Denikine e Co.

Non sono i bolscevichi che affermano ciò, lo dicono proprio i giornalisti borghesi organi del capitalismo più reazionario d'America, dopo il Levine del Daily News e Frazie Hunt del giornale più negro e giallo di Chicago la "Tribune". Le popolazioni della Siberia liberata dai bolscevichi denunciano orrori, infamie, assassinii, incendi, devastazioni di paesi interi compiuti dalla parte mercenaria delle truppe di Kolchak, la cara creatura degli Alleati!

Frazie Hunt dice, che per il popolo della Siberia la parola "Soviet" è una parola magica, compresa veramente come un regime di vera pace e tranquillità, perciò di fine delle tante torture, miserie e oppressioni subite sia sotto l'infame regime dei Romanoff e sotto il regime Kolchakiano, che gli Alleati con il governo associato volevano eternare.

La Parola dei Socialisti è un giornale settimanale per nome "La Parola dei Socialisti" pubblicato a Chicago, Ill. dai socialisti italiani d'America organizzati in Federazione aderente al Socialist Party. Questo giornale visse fra stenti e difficoltà, talvolta con direttore splendido talvolta con direttore generoso, per parecchi anni. Un giorno i compagni credendo che una delle ragioni del suo malessere finanziario fosse la parola "Socialista" dopo della Parola dei Socialisti pensarono di cambiare il nome trasformandolo in "La Parola Proletaria", "Socialista" questa parola internazionale dà troppo all'occhio alle autorità borghesi, bisogna cambiare nome, e il regime borghese fu responsabile di questa prima metamorfosi della "Parola dei Socialisti".

C'era una volta un giornale settimanale per nome "La Parola dei Socialisti" pubblicato a Chicago, Ill. dai socialisti italiani d'America organizzati in Federazione aderente al Socialist Party. Questo giornale visse fra stenti e difficoltà, talvolta con direttore splendido talvolta con direttore generoso, per parecchi anni. Un giorno i compagni credendo che una delle ragioni del suo malessere finanziario fosse la parola "Socialista" dopo della Parola dei Socialisti pensarono di cambiare il nome trasformandolo in "La Parola Proletaria", "Socialista" questa parola internazionale dà troppo all'occhio alle autorità borghesi, bisogna cambiare nome, e il regime borghese fu responsabile di questa prima metamorfosi della "Parola dei Socialisti".

La Parola dei Socialisti" divenuto "La Fiaccola" dovendo vivere in periodo guerraiuolo ebbe una vita assai più breve del padre e del nonno. Un giorno le autorità giudiziarie federali chiamarono il direttore e proprietario... del "La Fiaccola" e gli ordinarono di cessare le pubblicazioni de "La Fiaccola". Era questa la terza volta che il regime borghese costringeva al cambiamento del titolo del giornale dei Socialisti italo-americani, poiché dalla "Fiaccola" ne nacque "L'Avanti", questo battagliero giornale che il deficit minaccia di strozzare a circa un anno e mezzo dalla sua nascita, a 12 anni precisi dalla nascita del suo bisnonno. "La Parola dei Socialisti".

SOTTO IL REGIME PROLETARIO

Parlo del regime della Russia dei Sovieti perché altro regime proletario (eccettuato quello passeggero e brevissimo della Comune di Parigi) la storia non ricorda.

Raccontano i giornali borghesi che le autorità bolscheviche della Russia siano state spietatamente inesorabili nella soppressione della stampa e dei periodici borghesi. Il giornalista tedesco Alfred Streissler a proposito delle persecuzioni bolscheviche contro i giornalisti della borghesia narra nel "Kölnische Zeitung" un curioso fattorello tipico intorno alle peripezie d'un giornale borghese molto rassomigliante alle peripezie del nostro organo ufficiale. Dice lui, il giornalista tedesco Streissler, che in una città della Russia si pubblicava all'epoca della salita al potere dei bolscevichi un giornale dal titolo: "Utro Rossigi". Questo periodico, a quanto racconta lo Streissler, fu soppresso dalle autorità bolscheviche perché avvertissimo violento contro il regime proletario. Ma i borghesi non si diedero per vinti; soppresso che ebbero avuto il loro "Utro Rossigi" vennero fuori con un altro giornale dal titolo: "Sargi Rossigi". Il titolo del loro giornale era cambiato ma i lettori senza tanto domandarselo capivano presto quale giornale avevano in mano, come lo capiva presto l'impiegato al commissariato addetto alla soppressione della propaganda antiproletaria, il quale procedeva all'immediata soppressione del giornale col titolo nuovo.

Soppresso le autorità bolscheviche "Sargi Rossigi" i borghesi astuti più dei socialisti italiani in America decidono di ripubblicare il giornale stavolta mettendoci come nome: "Raunega Utro", titolo alterato ma la politica era sempre quella del primo giornale soppresso: "Utro Rossigi". Stante al racconto del giornalista tedesco quei borghesi dovevano avere del fegato per far sortire il loro giornale anche col direttore imprigionato. Il titolo del loro giornale l'avevano altre volte cambiato ma l'interessante è che il giornale lo pubblicano ancora.

Questo parallelo dimostra due cose. Una è consolante, perché ci spiega come il proletariato divenuto classe dominante in Russia fa ai giornali borghesi locali quello che la classe capitalista regnante in America fa ai nostri giornali. L'altra ci fa riflettere un po' e pensare alla tannacia e alla stoica persistenza della classe borghese. Il loro giornale soppresso varie volte sotto diversi titoli, il loro direttore imprigionato, l'esistenza del loro periodico resa difficilissima dalla promulgazione d'un apposito nuovo decreto dei Sovieti, che vieta la reclame commerciale sui giornali, ma i borghesi persistono nella pubblicazione del loro portavoce e non si danno per vinti.

Il nostro organo ufficiale, oggi non attraverso il pericolo di cambiare titolo; ne attraverso uno ben più grave, quello di rimanere soffocato tra le grinfie del "deficit". Dovesse la sua morte avverarsi, dovesse davvero dirsi che l'Avanti! morì perché non si trovava in America tante persone disposte a non farlo morire col donare di una propria giornata di lavoro e col fare una sottoscrizione fra gli amici, la cosa sarebbe orribile. Essa indicherebbe che quello spirito di sacrificio da cui sono animati i borghesi del "Utro Rossigi" in Russia difetta nei socialisti e simpatizzanti italo-americani capaci di aspirare alla dittatura proletaria, incapaci di sostenere un loro settimanale.

Ma questa orribile cosa non sarà. Almeno, me l'auguro.

INTRANSIGENTE

AVANTI'S DAY

La Storia di 2 Giornali Sotto 2 Regimi

Ricorrendo il 17 Febbraio l'anniversario della nascita del bisnonno di questo Avanti. La Parola dei Socialisti, e volendo i socialisti italiani consacrare questa ricorrenza a giornate di manifestazioni affettuose in più dal giornale che un tempo fu La Parola dei Socialisti credo metta conto tracciare il seguente parallelo:

SOTTO IL REGIME BORGHESE

C'era una volta un giornale settimanale per nome "La Parola dei Socialisti" pubblicato a Chicago, Ill. dai socialisti italiani d'America organizzati in Federazione aderente al Socialist Party. Questo giornale visse fra stenti e difficoltà, talvolta con direttore splendido talvolta con direttore generoso, per parecchi anni. Un giorno i compagni credendo che una delle ragioni del suo malessere finanziario fosse la parola "Socialista" dopo della Parola dei Socialisti pensarono di cambiare il nome trasformandolo in "La Parola Proletaria", "Socialista" questa parola internazionale dà troppo all'occhio alle autorità borghesi, bisogna cambiare nome, e il regime borghese fu responsabile di questa prima metamorfosi della "Parola dei Socialisti".

"La Parola dei Socialisti" costretto a diventare "La Parola Proletaria" visse per altri parecchi anni, poi gli Stati Uniti entrarono in guerra, giusto per fare il mondo sicuro per la democrazia, e "La Parola Proletaria" fu dichiarata dalle autorità postali repubblicane giornale "unmailable" e non accessibile al domicilio dei lettori con nessunissimo mezzo di trasporto. I compagni videro l'ostinatezza di Burleson sull'escludere "La Parola Proletaria" dalla faccia della terra e non potendo stare senza un loro portavoce che li tenesse informati delle cose di partito pensarono a cambiare "La Parola Proletaria" in "La Fiaccola". Era la seconda volta che il regime borghese mutava il titolo del portavoce dei Socialisti italiani d'America.

"La Parola Proletaria" divenuto "La Fiaccola" dovendo vivere in periodo guerraiuolo ebbe una vita assai più breve del padre e del nonno. Un giorno le autorità giudiziarie federali chiamarono il direttore e proprietario... del "La Fiaccola" e gli ordinarono di cessare le pubblicazioni de "La Fiaccola". Era questa la terza volta che il regime borghese costringeva al cambiamento del titolo del giornale dei Socialisti italo-americani, poiché dalla "Fiaccola" ne nacque "L'Avanti", questo battagliero giornale che il deficit minaccia di strozzare a circa un anno e mezzo dalla sua nascita, a 12 anni precisi dalla nascita del suo bisnonno. "La Parola dei Socialisti".

SOTTO IL REGIME PROLETARIO

Parlo del regime della Russia dei Sovieti perché altro regime proletario (eccettuato quello passeggero e brevissimo della Comune di Parigi) la storia non ricorda.

Raccontano i giornali borghesi che le autorità bolscheviche della Russia siano state spietatamente inesorabili nella soppressione della stampa e dei periodici borghesi. Il giornalista tedesco Alfred Streissler a proposito delle persecuzioni bolscheviche contro i giornalisti della borghesia narra nel "Kölnische Zeitung" un curioso fattorello tipico intorno alle peripezie d'un giornale borghese molto rassomigliante alle peripezie del nostro organo ufficiale. Dice lui, il giornalista tedesco Streissler, che in una città della Russia si pubblicava all'epoca della salita al potere dei bolscevichi un giornale dal titolo: "Utro Rossigi". Questo periodico, a quanto racconta lo Streissler, fu soppresso dalle autorità bolscheviche perché avvertissimo violento contro il regime proletario. Ma i borghesi non si diedero per vinti; soppresso che ebbero avuto il loro "Utro Rossigi" vennero fuori con un altro giornale dal titolo: "Sargi Rossigi". Il titolo del loro giornale era cambiato ma i lettori senza tanto domandarselo capivano presto quale giornale avevano in mano, come lo capiva presto l'impiegato al commissariato addetto alla soppressione della propaganda antiproletaria, il quale procedeva all'immediata soppressione del giornale col titolo nuovo.

Giordano Bruno per affermare la libertà di pensiero si fece bruciare vivo.

Perché questo giornale possa tener testa alla reazione, perciò vivi e prosperi, noi dobbiamo, in memoria del martire, versare il 17 febbraio la nostra giornata di lavoro.

Vivaci lotte parlamentari dei Socialisti Italiani

Al parlamento italiano i nostri compagni deputati non lasciano tregua né a tutti i responsabili della guerra né a tutti i speculatori sul caro viveri, ben sempre protetti dal Governo e da tutti i deputati di tutti i partiti borghesi, specialmente ai deputati clericali, che vorrebbero passare per rivoluzionari; mentre invece votano sempre per il governo e per le restrizioni delle pubbliche libertà, come quella della censura sulla stampa, come pure per tutte le leggi a danno della classe lavoratrice.

Mercoledì 4 c. m. il sottosegretario per gli approvvigionamenti, on. Murialdi, rispondendo ad una interrogazione per la scarsità dell'olio, disse che mentre vi è piena libertà di commercio, l'olio è quasi completamente scomparso.

A tale dichiarazione dell'on. Murialdi di insorsero i socialisti dicendo che il governo è un mantingolo dei speculatori, l'olio c'è, viene tenuto nascosto, on-

L'ennesima minaccia di sciopero dei ferrovieri degli Stati Uniti

I ferrovieri ch'erano divisi in quattro unioni e, con soddisfazione dei baroni delle ferrovie, in concorrenza e contrasto tra di loro per seguire il maledetto sistema corporativistico gomperiano, si sono, non formate in una, ma almeno concordate in un solo spirito di solidarietà.

Prima della guerra hanno minacciato più volte lo sciopero, con qualche pezzettino di zucchero e con molte promesse, i ferrovieri si sono sempre rimessi alla bontà di lor signori.

Lor signori hanno fatto sempre bene e meglio i loro affari ed ancor meglio quando il Governo si assunse la

Direzione delle ferrovie, garantendo a loro i più lauti interessi.

Un'altra volta si sono convinti che s'attendono dalla bontà di lor signori miglioramenti alla loro triste e sempre più disperata situazione economica, specialmente con il cresciuto rincaro veri, finiranno per morire di fame, per-

ciò hanno deciso e si misero a fare la voce grossa, minacciando lo sciopero, che dovrebbe aver effetto il 17 febbraio, bella data perché commemorativa del grande filosofo G. Bruno. Sarebbero 300.000 ferrovieri che dovrebbero scendere in sciopero, dei quali 100.000 percepiscono, a questi chiari di luna neanche \$3.00 al giorno di paga.

A Washington sono già impensieriti e vedremo se si tratterà di compedia o farsa.

In ogni modo noi stiamo alla finestra e ci occuperemo di ciò che ci riguarda.

trovati da Mr. Palmer con i suoi obbedienti Anderson e rispettivi generali Wood, il tanto caro candidato alla presidenza dello Steel Trust, dei baroni delle miniere e delle ferrovie, sarà una ripetizione dello sciopero dei minatori; i quali almeno lo sciopero fecero.

17 Febbraio 1600 == 17 Febbraio 1920

I GRANDI ANNIVERSARI

Giordano Bruno

L'UOMO E LA SUA OPERA

Correva l'anno 1600. Era il 17 di Febbraio, e su di una piazza di Roma, la Piazza de' Fiori, veniva arso vivo; per ordine e mandato della Santa Madre Chiesa, un uomo. — Era questi un frate. Giordano Bruno.

Cosa aveva egli mai fatto? Quale delitto aveva egli mai commesso per essere condannato all'atroce supplizio di morire combusto? — Oh egli era un grande criminale, egli aveva commesso un delitto orrendo — Quell'uomo aveva osato cercare la verità fuori del Vangelo e dei libri dei Padri della Chiesa, quell'uomo aveva avuto l'audacia inaudita di negare i Dogmi immarcescibili della Chiesa.

Egli era un sacrilego, un blasfemo, un atma perduto, un essere abominevole che andava seminando pel mondo teorie rivoluzionarie, dottrine eretiche, massime satiriche. — Doveva morire. — E morì — il tristo — senza ritardarsi, senza ricredersi, senza riconoscere la misericordia infinita della Madre Chiesa... Che più? Sul punto di morire, mentre i confortatori presentavano a lui l'immagine di Cristo crocifisso, egli volgeva torbido lo sguardo, respingendola da sé.

Mori, Bruno, serenamente. — Egli ben sapeva, come scrisse, che "chi muore in un secolo vive in tutti gli altri" — Il getto ch'egli faceva della sua vita in aria, alla verità ed alla libertà del pensiero non era fatto invano: esso cimentava il principio di rivolta verso le ritorte che la Chiesa apprestava al pensiero umano, fossilizzato nel Dogma e nell'adorazione supina al principio di autorità, da essa incarnato.

La vita di Giordano Bruno è travagliata più che mai. — Egli vide la luce in Nola, nel 1548, da Giovanni Bruni e Frauluisa Savolino; ed al fonte battesimale gli venne dato il nome di Filippo. — Verso il 12.00 anno vien portato a Napoli; e verso il quindicesimo egli veste l'abito monacale. In religione gli vien posto il nome di Giordano; ed è poi questo il nome che gli conservò, di preferenza, la Storia. Rimane in convento 12 anni (1564-1576) ed ivi riceve gli ordini sacri; medita, studia, e scrive.

Da Napoli egli passa a Roma, già in sospetto al Santo Ufficio come colpevole di eresia; indi a Genova; poi a Noli; a Savona; Torino; Venezia; Bergamo. — E' quivi sveste l'abito religioso.

Nel 1577 passa a Ginevra, ospite del marchese Galvazzo Caracciolo, capo degli eretici Napoletani, colà ricoverato. Da Ginevra, passando per Lione, va a Tolosa; indi a Parigi, ove insegna alla Sorbona; poi a Londra, indi ancora a Parigi; poi a Vittemberga; a Praga; a Francoforte. — Per vivere fa il correttore di bozze, il lettore, l'insegnante; e le sue lezioni non mancano di suscitare le ire dei teologi e dei filosofi peripatetici; lochè lo obbliga ad esulare di città in città.

A Francoforte egli è avvicinato da un libraio di Venezia, un certo Ciotti, che gli comunica che un gentiluomo veneziano, Giovanni Mocenigo, ardeva del desiderio di averlo per maestro. — Accetta il Filosofo, e, dopo di esser andato a Zurigo, si reca a Venezia. — E' accolto dal Mocenigo, al quale egli insegna le verità contenute nelle sue grandi concezioni filosofiche. — Ma il Mocenigo era un bigotto, e sobillato dal suo confessore, cumpie il dovere che la Chiesa impone ai credenti: lo denuncia al Tribunale dell'Inquisizione. — E il 23 Maggio del 1592 il disgraziato lo consegna, dopo di averlo fatto arrestare e chiudere in un solato, agli sgherri dell'infame Istituzione.

Le opere di Giordano Bruno sono numerosissime. — Eccellono *Il Canalicolo*; commedia satirica sugli usi e costumi dei suoi tempi; *De apparibus idearum*, ove chiarisce le dottrine metafisiche ed afferma la progressione dell'umano sapere ed il progresso infinito dell'Umanità; *La Cena delle Ceneri* ove diffonde la teoria copernicana; *De infinito, universo et mundi* ove adombra la teoria dell'Evoluzione; *Lo spazio della Bestia Trionfante* ove propugna la diffusione della coltura quale distruggitrice di Dogmi ed apportatrice di Giustizia Sociale; *La Cabala del Cavallo Pezaseo* e *L'Asino Ellenico* ove satirizza il cattolicesmo giudaizzato della Chiesa di Roma; e *Gli eroici furori*; riflesso della dottrina neoplatonica.

Gli insegnanti di Giordano Bruno precorrono i tempi. — A Tolosa, ove si addottora, e vince per concorso la cattedra di Lettore ordinario di Filosofia, formula nuove dottrine attorno alla sfera sostiene la pluralità dei mondi ed il moto della Terra. A Londra proclama la compiuta indipendenza del pensiero da ogni limite di autorità, emette teorie panteiste, ragiona sull'abitabilità dei mondi, la progressione e la trasformazione delle specie. A Parigi ingaggia battaglie campali contro i tradizionalisti, difensori del Medio Evo ch'egli ripudiava.

Nel Catalogo delle proposizioni eretiche di Giordano Bruno, che la Chiesa preparò durante i sette lunghi anni che lo tenne prigioniero (Giordano Bruno entrò nelle carceri dell'Inquisizione il 27 Febbraio 1593) lo si accusa di avere,

tra l'altro, affermato "che i mondi sono innumerevoli — che le anime passano dall'uno all'altro corpo — che lo Spirito Santo è con medesimo con l'anima del mondo — che Mosè operò miracoli per mezzo della magia, nella quale sorpassava tutti gli altri, e che egli stesso inventò le sue leggi — che le sacre lettere non sono che un sogno — che il diavolo andrà salvo — che i soli Ebrei hanno Adamo per padre — che gli altri uomini traggono origine da progenitori che Iddio creò prima di Adamo — che Cristo non è Dio, che fu insigni mago, e che avendo gabato gli uomini, meritatamente fu impiccato e non crocifisso — che i profeti e gli Apostoli furono uomini tristi, maghi, e che molti di loro furono appesi."

Spigoliamo fra le sue opere: "Se si fosse nota la distinzione tra la luce e le tenebre cesserebbe l'antico conflitto delle opinioni, per cui le generazioni si avversano vicendevolmente, né vi sarebbe chi, innalzando le mani al cielo e reputandosi egli solo in possesso della verità, credesse che Iddio fosse padre e datore di vita sempiterna a se, e che per contro fosse giudice inesorabile, crudele, vendicativo e punitore degli altri colla morte eterna."

"Uno è il Cielo, dove questi corpi fiammeggianti, che si sovranzano, serbano le proprie distanze per comodità della partecipazione della perpetua vita, e dove annunziano l'eccellenza della gloria e della maestà di Dio. Così siamo promossi a scoprire l'infinito effetto dell'infinita causa, il vero e vivo vestigio dell'infinito vigore, ed abbiamo dottrina di non cercar la divinità rimossa da noi, se l'abbiamo appreso, anzi di dentro più che noi medesimi siamo dentro a noi, non meno che li colori degli altri mondi non la denno cercare appresso di noi, l'avevo appreso e dentro di sé, atteso che la luna non è più Cielo a noi che noi alla luna."

"Mentre le varie razze e sette umane hanno tutte proprio culto e disciplina, ciascuno poi arroga a sé il primato, ed ha in dispregio il culto e le discipline delle altre. Quindi procedono le guerre e lo scioglimento dei vincoli naturali; quindi negli uomini, che con impostura si levano in alto dandosi nunzi delle divinità; quindi la legge di amare divulgata fra le genti giace negletta e noi non impariamo a recare in atto quella generale filantropia, che ci fa amare i nemici e ci assomiglia a Dio, il quale vera e abbondante la luce sopra i giusti e sopra gli ingiusti."

"L'intelletto universale è l'intima più reale e propria facoltà e parte potenziale de l'anima del mondo. Questo è uno medesimo, che empie il tutto, illumina l'universo, ed indirizza la natura a produrre le sue specie, come si conviene, e così ha rispetto a la produzione di cose naturali, come il nostro intelletto alla congrua produzione di specie nazionali. Questo è chiamato dai Pitagorici motore ed esagitatore de l'universo, come esplicò il poeta, che disse: totanque infusa per artus Mens, agitat molem, et magno se corpore miscet."

"Apprendere ad insegnare è l'unica vera arma contro ogni errore, ogni tirannide, le quali altro non sono che irragionevolezza."

"Se il sapiente, quando disse: nasce il sole e tramonta, gira per il mezzogiorno e si inchina all'aquilone, avesse detto invece: la terra si raggria all'orientale e vi trasalca il sole che tramonta, s'inchina ai due tropici del cancro verso l'austro e capricorno, sarebbero fermati gli auditori a considerare, come costui dica la terra muoversi? che novelle son queste?"

"Ciò che era senza vita divenne erba, poi spiga, infine pane, sacco nutrizio, sangue, poi uomo e cadavere; per nuovamente esser terra, pietra, o qualche altra cosa... Quando noi diciamo che qualcosa muore, si tratta solamente di un passaggio ad un'esistenza nuova, di un difaccimento di questa combinazione nel punto in cui comincia una nuova formazione."

"Faticando si progredisce, esulando s'impara."

"Alle libere are della filosofia soltanto io cercai riparo dai fortunosi flutti; sono cittadino del Mondo, figlio del Padre Sole e della Madre Terra, la verità mi basta!"

"Enrico Morelli, soffermandosi a studiare, nel 300.° anniversario della sua morte, l'opera di questo colosso del pensiero, che in pieno Medio Evo parlava il linguaggio della moderna filosofia, disse:

"Dopo lo Spinoza non un pensatore può stare al livello del martire."

Chè se l'opera sua fu a noi, stretti da ignobile servaggio, per tanto tempo sconosciuta, va ricordato che tutto il mondo civile rese sempre larga testimonianza di venerazione al nostro pensatore, va ricordato che tutto il lavoro filosofico che sobolliva oltre Alpi, si giovava dell'opera del Bruno. Giacché il pensiero filosofico può paragonarsi ad un dadò. Sovra una faccia: Fichte, Schelling, Hegel; sull'altra Spinoza e Bruno. Tutta la storia della Filosofia si compendia nell'avvicinarsi di una di quella faccie.

"Quante e quali le deviazioni del Bruno! Lo stesso insigne scienziato: Jacob Moleschott che presiede a questa solenne commemorazione, con la sua Circolazione della Vita, continuava quel concetto dal Bruno definito circolo della vita. E' ben vero che oggi il monismo diventa darwiniano. Ma prima di Carlo Darwin, il Bruno aveva preveduto la trasformazione degli esseri e delle forme."

"Il Bruno ha detto: evoluzione dei mondi, e l'evoluzione è un assioma, oggi inconfutabile. Ha detto: il sole è della stessa materia della Terra, e l'analisi spettrale moderna del Kirekoff gli ha dato ragione. — Ha detto che il centro della Terra è igneo, e Leplace, Lyell, Kant hanno dato ragione al filosofo."

"Ha detto: evoluzione delle anime; e nel 1800 il Lamarck non ha fatto che illustrare il concetto del Bruno. — Ha detto: nulla è nella nostra mente se prima non passò nei sensi, e il Kant lo ha confermato. — Ha preveduto l'unità del pensiero e della natura prima 250 anni che l'Hemoltz dimostrasse che tutte le formole del pensiero sono formole matematiche."

"Ha detto: non c'è morale vera umana se non è utilitaria, ed ha preceduto il Bentham di due secoli. — Ha studiato comparativamente le religioni, i miti, le favole, ed ha preceduto gli studi profondi di Volney. — Ha detto: la Storia è soggetta ad una legge evolutiva, ed ha preceduto il Vico. — Che più? Ha gettato la cocolla ed ha detto: il pensiero libero dal dogma, e noi dopo 300 anni siamo qui ad acclamare ed a ripetere: fra pensiero e dogma, tra Chiesa e Stato è impossibile la conciliazione."

Durante il processo, Giordano Bruno mostra di aver pari all'ingegno la dignità e lo spirito di sacrificio. — Non devo né voglio ritrattarmi — non ho motivo né so perché debba ravvedermi — egli dice ai suoi giudici. — E quando si legge la sentenza che lo condanna alla morte orrenda, egli ha per suoi carnefici quella frase che la Storia raccoglierà per farne corona di gloria alla fronte del martire: "Maiores forsitan cum timore sententiam in me fertis, quam ego accipiam"; "Tremate forse più voi che mi leggete la sentenza che non io che l'ascolto". — Era il 9 di Febbraio del 1600, e 8 giorni dopo, previa sconoscenza ed ammortacciamento, vestito col Saubenito dei condannati alle fiamme, egli era tratto al supplizio."

Era quello giorno di Giubileo, e mentre il Papa celebrava, nella Chiesa dei Gesuiti il sacrificio della messa, fuori i satelliti suoi sacrificavano alla ferocia ed all'oscurantismo l'apostata ed il ribelle che in tempo di oscurantismo e di terrore aveva osato dire parole di modernità. — La Chiesa non perdona. — Le ceneri di Bruno furono sparse al vento, e la Chiesa poté per un momento cullarsi nella stolida credenza che di lui non rimanesse il minimo vestigio. — Errore! Errore! Non si distrugge la verità, ed oggi il pensiero che informava gli insegnamenti del martire di Nola è pensiero universale."

La chiesa poté sopprimere l'uomo, ma sopravvisse il suo pensiero, fatto carne nella Moderna Filosofia. — L'idra vaticana ha spunti gli artigli, e per quanto essa cerchi di rialzar la cervice valendosi degli errori e delle sventure umane, è destinata a soccombere sotto il peso della nuova civiltà maturata dal pensiero di coloro che essa trasse alla morte."

Fra le figure dei grandi pensatori e dei grandi martiri quella di Giordano Bruno è una delle più salienti; ed in questo giorno anniversario della sua morte i liberi pensatori del mondo intero recano, ai piedi del monumento, eretto colà ove il rogo arse, l'omaggio di ammirazione e di gratitudine dovuta a chi tutto diede alla causa della verità."

New York Febbraio 1920.

DOMENICO SAUDINO

Per regolare il lavoro carcerario

L'on. Enrico Ferri, nella sua prolusione all'Università di Roma, ha tracciate le linee di una radicale riforma della giustizia penale. L'oratore, venendo a parlare del lavoro carcerario, ha affermato che "ridotto l'isolamento cellulare soltanto alla notte, la segregazione carceraria si farà o nelle case di lavoro industriale o più spesso nelle colonie agricole adibendo i condannati più pericolosi alla bonifica delle terre malariche, per lasciarle successivamente al lavoro libero. E per togliere ogni concorrenza al lavoro onesto e anche per non dare al condannato il privilegio di essere mantenuto ed alloggiato gratis e per dargli modo di riparare al male fatto e per procurargli un mezzo di emendarsi e di guadagnarsi poi la vita, tutti i condannati alla segregazione saranno obbligati al lavoro, con un orario ed un salario eguale a quelli del mercato libero. Metà di questo salario andrà alla parte lesa e metà sarà ripartita tra la famiglia del condannato ed il suo personale peculio di risparmio. Il lavoro industriale ed agricolo dovrà essere organizzato, non solo a scopo educativo ed igienico, ma anche di rendimento tecnico ed economico, per indennizzare l'erario pubblico. A Buenos Ayres io vidi la penitenziaria diretta dal positivista Balivi, non costare un soldo allo Stato ed anzi dargli ogni anno un utile, come residuo attivo dell'azienda industriale, dopo aver provveduto a tutte le spese per i reclusi."

La nostra organizzazioni ebbero modo in parecchie occasioni di documentare la concorrenza illecita a cui lo Stato costringe il lavoro carcerario. In casi di sciopero è accaduto che il fatto lavoro fosse usufruito per esercitate le più vergognose forme del crumiraggio contro gli scioperanti."

I criteri espressi dall'on. Ferri, circa il lavoro carcerario hanno il nostro incondizionato assenso. Giustissimo il concetto dell'obbligo al lavoro con un orario ed un salario eguale a quelli del mercato libero. Solo in tal modo verrà eliminata l'ingiusta concorrenza al lavoro libero."

Non capiamo se la riforma vaghoggiata dall'on. Ferri sarà effettuata. Pensiamo che troppi misconosca si opporanno ancora a così ardite e benefiche innovazioni nel diritto penale. Comunque noi ci proponiamo di sostenere energicamente i criteri dell'on. Ferri in materia di lavoro carcerario pretendendo che si siano date garanzie precise, perché non si costringano poi i carcerati ed esercitino il crumiraggio in casi di sciopero, così come è avvenuto in parecchie circostanze e anche recentemente durante lo sciopero dei tipografi romani."

Abbiamo tolto da "Battaglia Sindacale" questa recensione e commento sulla prolusione dell'on. E. Ferri, perché l'argomento è d'importanza internazionale e operaia. Chi scrive ricorda che, un circa 30 anni fa, quando fece eco per tutto il mondo la nuova scuola positiva penale, della quale fondatori furono E. Ferri, Lombroso e Bertolini, il Ferri ed il Lombroso, pubblicarono in Riviste e libri le adunanze numerose che ricevevano da ogni parte del mondo, anche l'interesse presso da qualche Direttore di carceri di quest'America, ove interessandosi della riabilitazione dei condannati, dimostravano aver tentato con esito positivo i nuovi insegnamenti, cioè di seguire sistemi educativi e non repressivi per la riabilitazione dei condannati."

Da lontano si vedono le cose con occhi differenti che non da vicino, perciò a noi sembrava e se ne faceva calcolo che qui, più che in Italia si seguissero in pratica le teorie della nuova scuola penale. Quale illusione invece, si ha trovandosi sul posto! La pena di morte qui persiste e continua, per quanto la scienza dimostri e l'esperienza più della scienza insegna che più delinquenti vengono giustificati più delitti commettono."

Parlare delle crudeltà che vengono compiute e che furono compiute nelle carceri e nelle case di pena di quest'America, volenti ci vorrebbero a descriverli. I fatti venuti recentemente alla lu-

ce delle barbare crudeltà commesse ai giovani coscienza obiettivi, il fatto del capoguardia carcerario di Chicago, che fece assistere i carcerati all'impiccagione di quel disgraziato, sono fatti che fanno rabbrivire, rabbrivire ancora più, l'aver fatto togliere la comunicazione telefonica, l'aver fatto anticipare l'esecuzione, per evitare l'intervento probabile di sospensioni dell'esecuzione, contro le leggi, contro i regolamenti, ottenendo con tale procedura, veramente delittuosa, la completa impunità."

E si ha il coraggio di confiare il pubblico di rispetto alla legge, all'ordine e similia, con tali veramente criminali esempi! L'argomento ci trascinerrebbe molto lungi, più di quello che lo spazio dei commenti. Trattiamoci sulla parte più per ora interessante che è quella del lavoro carcerario di tanto interesse per il lavoro libero. Il Ferri accenna che si dovrebbero adibirsi i carcerati a lavori di bonifica di terre incolte, pagando ai carcerati l'intero salario, come agli operai liberi, devolvendo una parte per il Governo, una per le vittime o famiglie e l'altra per carcerato o sua famiglia."

In Italia al carcerato viene corrisposto il 40 per cento del guadagno, il 60 per cento al Governo per il mantenimento del condannato. Perciò ogni carcerato quando ha finita la pena esce sempre con un piccolo gruzzolo che gli serve per i bisogni immediati. Ma, anche in Italia, com'è qui sopra dimostrata il lavoro carcerario fa la concorrenza al lavoro libero, con im-

tempo profitto per gli industriali e sempre con grave danno dei lavoratori liberi, oltre che compiere opera di crumiraggio, quando gli operai liberi scioperano. Qui ci si dice che il carcerato ha un compenso così desiderioso veramente impressionante. Ci raccontò uno dei nostri che fu nelle carceri di Trenton, N. J. che per un dato lavoro che i carcerati dovevano fare giornalmente su 35 dozzine di canicche il compenso; è di 2 soldi e mezzo!"

E' un problema interessante che dovrebbe occuparsi seriamente le organizzazioni operaie, perché necessitate.rebbe sapere come viene pagato dagli industriali il lavoro carcerario; si dovrebbe occuparsi di tutto l'ingranaggio carcerario lavorativo ed agitarsi in modo che fosse assolutamente abolita ogni concorrenza del lavoro carcerario sul lavoro libero, nonché quel relativo controllo per evitare ogni qualsiasi opera di crumiraggio da parte del lavoro dei condannati."

Anche questo un'importante problema che dovrebbe occupare e preoccupare seriamente la classe lavoratrice operaia è le rispettive organizzazioni, ma sino ad ora neanche qui ci pare che la questione, tanto interessante, non sia molto dibattuta. Speriamo lo sia meglio trattata, discussa ed agitata al più presto."

Mr. Burlenson, il nemico della libertà, della civiltà nuova e perciò della libera stampa da tre anni perseguita questo giornale con la speranza di ucciderlo."

Rifutandosi di sacrificare il 17 febbraio la tua giornata di lavoro per la vita di questo giornale, tu sarai complice e solidale con Mr. Burlenson.

LISTEN TO THIS. IN AMERICA C'E' ANCORA UN GIUDICE ONESTO!

I giornali di questi giorni ci danno una notizia sensazionale. Benedetta sia. Essa viene come una vivida fiammella in mezzo a tante tenebre. Essa ci infonde uno spirito nuovo perché ci dà la certezza che l'America, dopo tutto, non è "hopeless". In America vi sono ancora delle anime nobili. Listen: Mr. Francis Fisher Kane, giudice federale per il distretto orientale della Pennsylvania, si è dimesso. Le sue dimissioni, rassegnate nelle mani del Presidente Wilson, erano accompagnate dalla seguente lettera: "E' con sommo rammarico che io mi vedo costretto a rassegnare, nelle vostre mani, le mie dimissioni da giudice federale di questo distretto. Sono costretto a prendere questo passo perché non posso trovarmi in simpatia né colla politica antiradicale di Mr. Palmer, né coi metodi che usa per metterla in effetto. Sono strenuamente opposto ai "raids" in massa fatti in tutta la nazione col-

l'intento di deportare gli stranieri secondo la legge del 16 Ottobre 1918. A mio modo di vedere questa politica è in uno stupida ed ingiusta."

"Sono parimenti vigorosamente opposto a che si passino altre leggi di spionaggio, secondo i suggerimenti di Mr. Palmer, ora che siamo in tempo di pace. Credo che tali leggi, se adottate, ci porterebbero ad un assoluto ed ingiustificato strozzamento della libertà di stampa e di parola ed io non mi sentirei l'animo di farle rispettare, né mi sentirei la coscienza pulita se dessi il mio contributo per rafforzarle." In un'altra lettera a Mr. Palmer, lo stesso giudice protesta vivamente contro il diniego dei privilegi postali ai giornali socialisti. Si respira.

Commentator

La carriera di un poco degno e maggiore rappresentante dei minatori

Il vecchio presidente, Frank J. Hayes, dell'U. M. W. of A. da tempo infetto, ha rassegnate le dimissioni ed il Consiglio Internazionale dei minatori ha eletto al suo posto il Lewis, che funzionò provvisoriamente in tale carica.

Se la costituzione dell'Unione minatori stabilisce che la nomina del Presidente viene fatta dal Consiglio Internazionale, noi nulla possiamo dire in merito. Abbiamo però il diritto di esporre su ciò il nostro pensiero che è quello di dire che quella costituzione dovrebbe essere riveduta e corretta su formule più democratiche. Il Congresso di Columbus, O. ha dato la sanatoria al procedere del Lewis; nella disgiunta conclusione dell'immane sciopero, fu, come abbiamo detto, un atto di pietà e non certo di giustizia, perché sta in fatto che i circa 500.000 minatori rimasero fermi ed incrollabili nella lotta, con tutte le ingiunzioni e le rappresaglie, politiche, poliziesche e giudiziarie, anche per quella, cui venne proibito essi avessero il diritto di percepire il sussidio di sciopero."

Sembra a noi che un uomo, a testa di sì importante organizzazione operaia, non dovrebbe accettare tale carica se non a mezzo di referendum, solo allora a seconda dell'esito potrebbe dirsi il genuino rappresentante dei minatori. Se quella costituzione così stabilisce, invano tali nomina su più di comparisimo che non di sistema democratico, ci dovrebbe, specialmente oggi, esser ispirate tutte le organizzazioni operaie.

Ci pensino i minatori, noi da tempo abbiamo dimostrato che essi avrebbero dovuto e dovrebbero volere riformata la costituzione che lascia troppa autorità, alquanto assoluta ai loro ufficiali, Internazionali, i quali con il risultato della recente lotta si sono veramente dimostrati al disotto, molto al disotto, dell'importanza del loro difficile e delicato mandato.

LA CORTE INDUSTRIALE PER LE MINIERE DEL KANSAS

Lo Stato del Kansas ha fatto una legge, con la quale, ogni divergenza tra minatori e operatori dovrebbe essere risolta, senza sciopero. Lunedì è cominciata l'inchiesta di questi nuovi giudici del carbone, per quello stato.

Saranno raccolti dati e statistiche sulle condizioni del lavoro; sulle ore del lavoro; sulle previdenze e condizioni sanitarie delle miniere e minatori, sul costo della vita nei riguardi dei minatori; sulla continuità della produzione; sugli interessi del pubblico; sulle abitazioni dei minatori e il costo della casa d'esse; sulle scuole ed anche sulle chiese, ove frequentano i buoni cristiani, evangelici o turchi minatori e sulle diverse istituzioni sociali dei minatori stessi.

Sarà altro volume che andrà a fare compagnia a quel famoso "Rapporto Industriale. Commissione delle Relazioni Industriali", da quella commissione presieduta da Mr. Frank Walsh, per conto ed incarico del Governo americano, sei mesi di lavoro impiegati a raccogliere i tanti dolori e miserie della maggioranza della classe lavoratrice, volume che riposa in pace negli archivi di Washington, D. C., senza che il più minimo provvedimento legislativo sia stato compiuto, per togliere o mitigare, le tante vergogne, per le miserie e i dolori di tanta classe e famiglia operaie, viventi all'ombra della bandiera delle stelle e delle striscie, bagnata ora con tanto sangue per la conquista della libertà e della democrazia.

Scriveva Santi Stagnitta, Balistieri, socio di varie accademie, in un suo lavoro "La questione operaia ed il modo di risolverla." "La cosa più difficile in questo mondo è quella di far leggi tra il capitale e il lavoro, perché le forze di entrambi dipendono tutte dalla mutabilità del mercato, che rende mai sempre variabili le loro condizioni; ora è un fatto che dove non vi è stabilità, le leggi sono impossibili, perché la legge stessa richiede una certa stabilità nei suoi ordinamenti. Ed in vero, una legge che oggi sembra buona, domani per la mobilità del mercato può essere cattiva; ed una legge che oggi è utile, domani può essere dannosa; ed è per questo che i giuristi non si sono mai peritati a proporre leggi tra il capitale e il lavoro, Difatti lo stesso lord Salisbury non trovò altro expediente che proporre un arbitrato."

Noi, aggiungeremo, come diceva

Il generale dell'esercito regolare italiano, Nigra, comandante la 45.ª Divisione, aveva osato dare al D'Annunzio e sue truppe degli avventurieri. Ufficiali e soldati dannunziani fecero un'imboscata al generale Nigra lo catturarono e fecero prigioniero. Il D'Annunzio per liberare il Nigra chiede la liberazione d'ufficiali e soldati dannunziani fatti prigionieri dall'esercito regolare.

Dai dannunziani furono catturate pure due navi italiane, la torpediniera Orsini e la nave Ausiliaria Città di Roma, che si recavano ad Ancona e Pola, cariche di munizioni e viveri per le truppe italiane di guarnigione in quella città. Intanto le truppe regolari continuano ad arrestare ufficiali e soldati che oltrepassano la linea d'amistizia per compiere loro gesta. Furono arrestati 4 tenenti, 5 sottotenenti ed un sergente della Legione fiumana, che si dice facevano parte della pattuglia che catturò il generale Nigra.

A Bari furono arrestati il Tenente di vascello Augusto Tesi ed il cano meccanico G. Trentini, membri della Legione fiumana, furono sequestrati documenti, denaro, armi, una bomba ed una bandiera rossa riproduttrice due teschi. I due arrestati, dicono, tentavano corrompere i comandanti ed equipaggi dei sommergibili, con scopo di catturare e condurli a Fiume.

I giornali dicono che per Fiume circolano 40 milioni di moneta italiana falsa.

Il D'Annunzio sempre più comprende la sua disperata situazione e la persistente avversità dei fiumani, perciò prosegue con misure reazionarie. Cennò dei suoi famosi decreti commina pene severissime, per la pubblicazione di giornali che escano senza il suo consenso. Il Progresso de... Gamberti, pubblica le notizie senza un rigo di commento, perciò con il silenzio approva le geste piratesche dei dannunziani; ribelli al suo re ed alla disciplina statale e militare; ciò che non fa certo quando tali fatti compiono bolscevichi o socialisti nell'interesse della classe lavoratrice.

I preti, i socialisti e la guerra

GRAZIADEI... accenna poi per sommi capi allo spirito nuovo che anima le classi operaie in Italia. Esse hanno perduto completamente la fiducia nei vecchi partiti e nell'ideologia democratica, come la vanno perdendo rapidamente negli uomini che rappresentano la religione dei loro padri. Il Partito popolare durante la campagna elettorale ha tentato di dimostrare che non fu mai favorevole alla guerra, ma esso solo nel 1915 fu contrario alla guerra soprattutto per una preoccupazione temporistica; (urla dei clericali).

SERRATI, BOMBACCI: Non

volevate andare contro l'Austria! Vi brucia!

GRAZIADEI (ai popolari) — Voi non desideravate la sconfitta degli imperi centrali, e tanto meno degli Asburgo (applausi vivissimi dei socialisti, nuovi rumori dal centro). Quando la guerra è scoppiata, gli uomini dell'attuale partito popolare hanno tentato in essa una speculazione (uh, uh, al centro, nuovi battibecchi). Mentre nelle campagne; lontane dagli occhi del governo e dal controllo della stampa, i nostri parroci facevano del vero e proprio disfattismo (lancio di invettive fra socialisti e cattolici) il ciero nelle città e vicino agli stati maggiori faceva l'apologia della guerra! (applausi lungissimi all'estrema; si grida: Padre Cemelini!) Mentre l'on. Meda era paratepe del Governo della guerra...

CAPA — non è vero!

VOCI ALL'ESTREMA — Sì è vero, cretino, Massinelli!

GRAZIADEI... padre Semeia era l'anima nera del generale Cadorna (applausi all'estrema). I lavoratori hanno visto che tutti i partiti così detti d'ordine, e anche i rappresentanti della religione di Cristo, la religione di pace e di unità fra gli uomini, erano uniti nello spingerli in questa tragica alternativa: scegliere fra il cannone del nemico e il moschetto del carabiniere.

A questa frase scoppia un tumulto violentissimo.

GRAZIADEI — E' naturale quindi che oggi il proletariato non abbia più fiducia negli uomini che lo hanno posto in una così tragica situazione. Le masse operaie hanno oggi compreso che il problema istituzionale è preminente su ogni altro, e che sarebbe inutile conquistare miglioramenti economici se essi dovessero domani venir distrutti da una nuova guerra. Nelle classi operaie d'Italia e dell'estero c'è la convinzione che se non muterà il presente assetto politico, e non cambieranno gli odierni istituti, una nuova guerra non potrà essere evitata (applausi all'estrema). Appunto per queste ragioni...

TUPINI (clericale) — Lo dica a Salandra questo, non a noi.

GRAZIADEI — Lo dico non solo al Governo di Salandra, ma anche agli uomini che hanno votato sempre per quel Governo! Dunque per queste ragioni nella classe operaia c'è l'ansia di conquistare il potere politico, considerato come l'unico mezzo per potersi garantire dal ripetersi di così tremenda carneficina.

Dal rescritto della seduta della Camera Italiana del 10 Dicembre u. s.

Compagno operaio, ogni giorno tu devi convincer un tuo compagno di lavoro di lavorare il 17 febbraio per la vita dell'Avanti!

Lelio il bugiardo

Il signor Lelio — un tempo personaggio goldoniano, oggi giornalista borghese — ha finito per incallirsi e incitrillarsi nella mezzogna. Spudorato, cinico, incosciente, perverso, ripete a pagappallo, anche oggi, la distanza di oltre un anno dalla fine della guerra, tutte le bugie che durante la guerra ha inventato.

E Lelio sa di averle inventate. Non è possibile che, frugando bene nei suoi ricordi, non lo sappia. Ma fa finta di non saperlo. Aveva incominciato ad agire come un cattolico "a fin di bene"; dal suo punto di vista patriottico. "A fin di bene", aveva tentato una storia di bimbi dalle mani mozzate, e ne aveva fatti passeggiare due per l'Italia, coperti da una mantellina, accompagnati da una signora. Nessuno li vide: Lelio stesso, terminata la guerra, diede dell'imbecille a chi ci aveva creduto.

"A fin di bene", terminata la guerra, narrò atrocità bolsceviche: uomini messi fra due tavole e segati a pezzi; bimbi colla museruola perché la fame li spingeva a mordersi fra di loro; donne socializzate, e via di seguito. "A fin di bene", ripetutamente parlò di confetti e cioccolatini avvelenati lanciati da aereoplani austriaci sulle terre d'Italia. Questa storiella egli la fece bere agli italiani, con tale abilità, che ancor oggi ci sono degli imbecilli che ci credono.

Io ricordo un episodio caratteristico. Un episodio che inchioda al muro un Lelio borghese, uno dei più grossi: il senatore Albertini. "Un giorno, il "Corriere della Sera", narrò che presso Falconara, a bordo di un idroplano austriaco; precipitato in mare, era stata trovata della cioccolata avvelenata. Il direttore dell' "Avanti!", prese la penna e scrisse al senatore Albertini, chiedendogli se conosceva il nome del delegato o dell'ufficiale che aveva steso il verbale di un fatto così grave, e del chimico che aveva analizzato la cioccolata.

Il senatore Albertini rispose candidamente che la notizia gli era stata mandata, così come era comparsa sul giornale, dal suo corrispondente di Ancona, e che egli non ne sapeva di più.

In regime di onestà e di correttezza, ce n'era abbastanza per licenziare un corrispondente e un direttore di quella fatta!

non fece male a nessuno. Così, Non altrimenti così. Ma la censura ci impedì di pubblicare le lettere di Sertani e di Albertini, e la leggenda sotto la garanzia della "serietà" del magnifico organo lombardo, continuò a circolare ripetuta da tutti gli altri giornali guerrafondati.

termometro faziioso della imbecillità che odia. Che schifo! ALBERTO MALATESTA

totalità del salario del lavoratore che ha perduto la propria capacità di lavoro. Le donne incinte e le puerpere ricevono sussidi sulle medesime basi e nelle stesse condizioni durante otto settimane prima e otto settimane dopo e durante sei settimane prima e sei settimane dopo il parto in tutti gli altri casi.

"figli dello stato" vale a dire gli orfani e i bambini illegittimi, i fanciulli abbandonati, i fanciulli indigeni, i fanciulli propriamente detti, i fanciulli oggetto di maltrattamento da parte dei genitori, i figli d'accoliti e i bambini deficienti.

Una missione è stata mandata nella regione di Astrakhan per studiare le diverse varietà di peste e una Conferenza per la lotta contro la peste fu tenuta a Grozov in luglio.

più numerosi dispensarsi delle colonie di fanciulli speciali e dei corsi di propaganda profilattica. La Sezione possiede più sanatori eccellentemente organizzati vicino a Mosca. Dei trattati sono stati pubblicati sulle diverse malattie veneree.

REALIZZAZIONI

Il Commissariato del popolo dell'assistenza sociale nella Russia dei Soviet

Fino alla rivoluzione d'ottobre, non c'era alcuna "assistenza sociale". L'assicurazione degli operai in Russia, come era regolata dalla legge del 1912, e in seguito dai regolamenti del Governo provvisorio del 1917, era affatto insufficiente. Riguardava soltanto una parte poco importante degli operai della grande industria delle fabbriche e delle officine. Gli impiegati, i domestici, gli operai delle imprese di trasporti, come quelli dell'industria agricola e i piccoli artigiani, non ne godevano. I tre quarti di tutti i versamenti e, a partire dal 1917, la metà, pagava sugli operai. I sussidi raggiungevano la metà, e nel 1917, i due terzi del salario. L'assicurazione non si estendeva che ai casi di malattia e di infortunio. L'invalidità, la vecchiaia, lo sciopero non erano assicurati.

La classe operaia di Russia che non era soddisfatta di tali miserabili elemosine, aveva già nel 1913 scritto sui suoi vessilli l'assicurazione sociale completa. Per la realizzazione di questo programma di assicurazione, l'operaio russo dovette sostenere una forte lotta contro il Governo dello Zar e il Governo di Kerenskij. Tale programma non fu attuato che quando gli operai e i contadini ebbero reso essi medesimi il potere in propria mano. Subito dopo il colpo di stato d'ottobre, il 12 novembre 1917, fu pubblicata una dichiarazione del Governo sovietista nella quale era detto: "Il Governo operaio e contadino appoggianti sui Soviet dei deputati operai, soldati e contadini, fa conoscere alla classe operaia di Russia, come all'elemento povero della città e della campagna, che esso incomincia la pubblicazione dei decreti relativi all'assicurazione sociale completa, sulla base della parola d'ordine degli operai in materia d'assicurazione.

1. Estensione dell'assicurazione a tutti gli operai salariati senza eccezione, come pure alla classe povera della città e della campagna.

2. Estensione dell'assicurazione a tutti i modi di perdita della capacità di lavoro, specialmente in caso di malattia, mutilazione, invalidità, vecchiaia, maternità, vedovanza, orfananza, come pure per sciopero.

3. Attribuzione di tutte le spese di assicurazione interamente a carico dei datori di lavoro.

4. Indennità almeno eguale al totale del salario, in caso di perdita della capacità di lavoro e di sciopero.

5. Completa autonomia degli assicurati in tutte le organizzazioni di lavoratori. Al principio del 1918, il Governo sovietista pubblicò una serie di decreti che consacrarono parzialmente la realizzazione dei principi riportati. L'assicurazione contro il caso di malattia e di sciopero fu estesa a tutti gli operai salariati, come pure all'elemento più povero della classe contadina vivente anche parzialmente del lavoro salariato. I sussidi in caso di malattia furono fissati uguali al salario dell'operaio; in caso di sciopero, eguali al salario medio della regione interessata. I versamenti furono stessi esclusivamente a carico dei datori di lavoro. La direzione di tutto l'apparecchio d'assicurazione passò in mano alle casse operaie di assicurazione senza rappresentanza degli imprenditori. Subito dopo fu proceduto all'elaborazione d'una legge d'assicurazione generale, con-

globando insieme tutte le specie di assicurazione.

Prima di tutto bisognò rinunciare al vecchio termine: "assicurazione". Assicurare è concezione borghese, assicurare significa indennizzare dei danni subiti per le conseguenze nocive che potrebbero derivare. Lo Stato socialista non può considerare da un punto di vista soltanto commerciale le "conseguenze nocive" malattie, mutilazioni, ecc. Esso considera il caso dell'operaio malato dal punto di vista della guarigione di questo operaio, della conservazione della sua vita, della restituzione a lui della sua capacità di lavoro. Lo Stato socialista mette al riparo dal bisogno l'operaio che ha perduto la sua capacità di lavoro e prende provvedimenti per rimetterlo in piedi e renderlo alla vita di lavoro. La parola "assicurazione" non esprime tale concetto, e per questo è stata sostituita nella Russia sovietista dalla parola "assistenza".

La questione degli aventi diritto all'assicurazione sociale fu riveduta in conformità alla nuova concezione socialista dell'assicurazione. Sotto l'impero dell'assicurazione borghese, chiunque avesse fatto versamenti a una cassa d'assicurazione era indennizzato dei danni subiti, indipendentemente dalla sua condizione sociale. Nella Russia sovietista, l'assicurazione sociale non s'applica che a coloro che hanno perduto la capacità di lavoro e si trovano privi di mezzi di vivere, il malato o l'invalido non ha diritto all'assistenza che in quanto egli rimane malato o invalido. Si rivede pure la questione dell'assistenza alle famiglie private del loro sostegno (cioè di quella forma di assicurazione che si chiama assicurazione contro la vedovanza o l'orfanzatura). Visto che tutti i lavoratori d'una famiglia debbono essere assicurati e che i membri d'una famiglia incapace di lavorare hanno diritto all'assistenza sociale, il bisogno di un'assistenza speciale per i casi di vedovanza e di orfananza, sparisce.

Se un lavoratore lascia dopo di sé, morendo, una famiglia, i membri di questa inetti al lavoro sono assistiti dallo Stato, e i membri atti al lavoro debbono lavorare. I fanciulli minori, in quanto incapaci di lavorare, debbono essere assistiti, sia con pensioni, sia "in natura" vale a dire col porli in istituti per fanciulli (collegi organizzati vicino alle scuole, ecc.). In questo ultimo caso, la madre che si trova liberata dal loro peso, se è atta al lavoro, deve lavorarli se, al contrario, i figli restano presso di lei e sotto la sua sorveglianza, la madre è considerata come incapace di lavorare e riceve una pensione.

Mentre si prendevano queste misure fu riedificata su basi nuove, tutta l'organizzazione dell'assicurazione, quale aveva sino allora funzionato. Tutte le antiche unioni di assicurazione (Casse di malattia, Compagnie, ecc.), avendo ormai perduto la loro ragione d'essere videro le loro funzioni passare nelle mani degli organi sovietici (Sezioni dell'assistenza sociale presso i Soviet).

Nel dominio medico, il sistema dell'assicurazione è stato egualmente l'oggetto d'un rifacimento completo. Fino allora, questo dominio aveva assistito, quale ramo speciale della medicina che serviva esclusivamente gli strati della

popolazione assicurati. Con l'estensione dell'assistenza a tutti i lavoratori, sparisce al pari che la medicina della città e quella del villaggio, e al posto di tutti questi rami speciali di medicina, non esiste più che una medicina unica, la medicina sovietista di Stato. Noi vediamo effettuarsi un'istituzione completa di tutti i domini della medicina e tutta la medicina del paese appare ormai a servizio dei lavoratori. Nel dominio finanziario dell'assistenza sociale, osserviamo egualmente grandi mutamenti. Se precedentemente la quasi totalità delle risorse era fornita dalle imprese private, ora, in seguito, alla nazionalizzazione dell'industria e all'estensione dell'assistenza a tutti gli impiegati delle istituzioni di Stato, una parte importante delle spese incombe allo Stato, e può già entrare a far parte del bilancio, col preventivo dei fondi corrispondenti.

Così si trova singolarmente semplificato e rinforzato l'apparecchio finanziario dell'assistenza sociale. L'estensione di questa a tutti i lavoratori ha permesso di fondere tutte le risorse locali in un fondo panrusso unico dell'assistenza sociale e di procedere a una ripartizione metodica dei sussidi, in conformità ai bisogni locali.

Fin dall'anniversario della rivoluzione d'ottobre (31 ottobre 1918) il consiglio dei Commissari del popolo ha pubblicato un Decreto che ha stabilito il bilancio di tutto ciò che era stato realizzato nel dominio dell'assistenza, ha consolidato tutto ciò che era già stato ottenuto e regolato una nuova serie di punti di dettaglio nel detto dominio. Tale Decreto ha lasciato ben addietro l'assicurazione tedesca e l'assicurazione inglese che, fino a poco tempo fa, servivano da modelli.

Il Decreto del 31 ottobre 1918 estende l'assicurazione sociale a tutti i lavoratori senza eccezione purché il loro lavoro costituisca il loro mezzo d'esistenza, senza che ricorrano allo sfruttamento del lavoro altrui. Tutti i lavoratori e tutti i cittadini che vivono del loro lavoro hanno diritto all'assistenza, e tutta la medicina era affidata al buon volere delle amministrazioni locali e degli zemstvo. Questi ultimi, o ignoranti in mano delle classi agiate, erano lontani dall'accoppiare sempre la dovuta attenzione ai bisogni sanitari delle masse lavoratrici. Nemmeno il Governo di Kerenskij prese nessun reale provvedimento in tal senso, benché la guerra avesse considerevolmente fatto peggiorare la situazione e sviluppatte spaventevoli epidemie di tifo e di vaiolo. Soltanto la rivoluzione d'ottobre istituì il Commissariato dell'igiene pubblica, il cui scopo è la concentrazione di tutto il lavoro medico e sanitario del Paese in un solo organo centrale. Ormai la medicina civile, giudiziaria, militare, scolastica, quella delle vie di comunicazione, come pure la lotta contro le epidemie, tutto è fuso in un organo unico, munito di tutti i crediti, personale e istruzione necessari. Dopo un anno di lavoro, la Russia, partita da un punto infinitamente più lontano in confronto all'Europa Occidentale, l'ha già di molto sorpassata. La lotta è stata energicamente intrapresa contro le epidemie, flagello della Russia sotto l'antico regime e conseguenza della guerra imperialista. Il Commissariato condusse la sua prima campagna contro il colera nel 1918. L'epidemia, grazie ai provvedimenti eroici ordinati e applicati, non colpì che trentadue, quaranta persone, in luogo di duecentomila nel 1908. Il Commissariato in questa lotta fece largo impiego della vaccinazione preventiva e della sterilizzazione delle acque.

Tutti gli ammalati di colera furono ospitalizzati, e la lotta fu condotta secondo un piano saggiamente elaborato e dappertutto eseguito. Per lo studio della grippe spagnola, il Commissariato organizzò spedizioni scientifiche, le quali diedero indicazioni precise sulla natura e il carattere di tale epidemia. Attualmente una Commissione speciale elabora i materiali e prepara la loro pubblicazione. Dopo la grippe spagnola apparve il tifo che raggiunse il suo massimo nella primavera del 1919. Malgrado il numero considerevole di ammalati, la mortalità rimase estremamente bassa, raggiungendo appena il sei per cento. L'epidemia

colpì soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

In caso di sciopero, i sussidi sono versati fino al giorno della ripresa del lavoro; e il loro ammontare è uguale al salario minimo registrato nella regione interessata. Nel caso di perdita permanente della capacità di lavoro, in conseguenza di malattia, mutilazione, vecchiaia, ecc., è assegnata una pensione. Se la perdita della capacità di lavoro rappresenta più del 60 per cento, la pensione mensile che viene assegnata è intera, eguale a 25 volte il salario giornaliero medio della regione. Nel caso di perdita della capacità di lavoro che sia valutata da 45 a 60 per cento, la pensione è eguale ai tre quarti della pensione intera; nel caso di una perdita della capacità di lavoro che sia valutata da 15 a 30 per cento a un quinto della pensione intera. Le pensioni sono date durante tutto il tempo in cui esiste l'incapacità di lavoro. Se si verificano modificazioni nel grado d'invalidità costante, la pensione viene modificata in conseguenza. A tale intento ci sono revisioni mediche periodiche degli invalidi invece di ricevere pensioni, gli invalidi possono essere ospitalizzati nelle case d'invalidi che hanno non solo per scopo di fornire a questi un asilo, ma ancora di procedere alla loro educazione e di elevare la loro capacità di lavoro.

Riguardo ai fanciulli, la Russia sovietista ha preso per motto: "I fanciulli abbandonati sono fanciulli dello stato". Il Commissariato del popolo dell'assistenza pubblica prende su di sé tutti quelli che erano fino ad ora "i ragazzi della strada" e che sono ora i

figli dello stato" vale a dire gli orfani e i bambini illegittimi, i fanciulli abbandonati, i fanciulli indigeni, i fanciulli propriamente detti, i fanciulli oggetto di maltrattamento da parte dei genitori, i figli d'accoliti e i bambini deficienti. E' stata creata una serie d'istituti per prender cura dei fanciulli abbandonati e per stessi; la rete degli asili è stata considerevolmente allargata, come pure quella della scuola, dei collegi, dei sanatori, ecc., che prendono su di sé l'educazione di tutti i vagabondi. Il regime sovietista fa di essi dei cittadini russi eguali nei diritti a tutti gli altri cittadini di Russia.

I soldati dell'Esercito Rosso e le loro famiglie hanno egualmente diritto all'assistenza sociale. Dopo l'ultimo Decreto promulgato, ogni membro della famiglia capace di lavorare e che vien chiamato nei ranghi dell'Esercito Rosso riceve fino a 120 rubli al mese. I soldati dell'Esercito Rosso feriti o ammalati sono interamente a carico del Commissariato del Popolo dell'assistenza sociale, da cui ricevono o sussidi o pensione intera, tutte le forme di assistenza medica, ecc. In caso d'invalidità e secondo il grado di questa, i soldati dell'Esercito Rosso ricevono una pensione che non è inferiore al costo minimo della vita nella regione in cui si trovano.

Infine tutte le categorie di scolarari e di studenti sono assimilate dal potere sovietista ai lavoratori ed hanno egualmente diritto all'assistenza sociale. Qualunque individuo che frequenta una scuola primaria, secondaria o superiore, dal momento che fornisce un numero d'ore di studio fisso, riceve gratuitamente a spese dello Stato il mantenimento, i sussidi, s'egli desidera l'alloggio oppure un sussidio in denaro eguale al salario medio della regione dove risiede. Tutti questi provvedimenti che hanno attuato una riorganizzazione completa dell'assistenza, non sono ancora l'ultima parola della costruzione sociale. Non sono che l'espressione di uno stadio transitorio attuale dal capitalismo al socialismo; sotto l'impero di questo effettivamente l'ideale operaio dell'assistenza sociale integrale riceverà la più alta realizzazione.

Da "Comunismo"

Il potere dei Soviet e la salute pubblica

Il livello estremamente basso dell'igiene in Russia, la percentuale formidabilmente elevata dei malati tra la popolazione, le costanti epidemie che accipitano sul suo territorio, sono sempre stati una triste particolarità della Russia zarista, e durante gli ultimi vent'anni hanno fatto un contrasto davvero sorprendente col rapido sviluppo economico della Russia e col progresso della coscienza politica delle masse. Non esisteva alcuna legislazione sanitaria, e tutta la medicina era affidata al buon volere delle amministrazioni locali e degli zemstvo. Questi ultimi, o ignoranti in mano delle classi agiate, erano lontani dall'accoppiare sempre la dovuta attenzione ai bisogni sanitari delle masse lavoratrici. Nemmeno il Governo di Kerenskij prese nessun reale provvedimento in tal senso, benché la guerra avesse considerevolmente fatto peggiorare la situazione e sviluppatte spaventevoli epidemie di tifo e di vaiolo.

Soltanto la rivoluzione d'ottobre istituì il Commissariato dell'igiene pubblica, il cui scopo è la concentrazione di tutto il lavoro medico e sanitario del Paese in un solo organo centrale. Ormai la medicina civile, giudiziaria, militare, scolastica, quella delle vie di comunicazione, come pure la lotta contro le epidemie, tutto è fuso in un organo unico, munito di tutti i crediti, personale e istruzione necessari. Dopo un anno di lavoro, la Russia, partita da un punto infinitamente più lontano in confronto all'Europa Occidentale, l'ha già di molto sorpassata. La lotta è stata energicamente intrapresa contro le epidemie, flagello della Russia sotto l'antico regime e conseguenza della guerra imperialista. Il Commissariato condusse la sua prima campagna contro il colera nel 1918. L'epidemia, grazie ai provvedimenti eroici ordinati e applicati, non colpì che trentadue, quaranta persone, in luogo di duecentomila nel 1908. Il Commissariato in questa lotta fece largo impiego della vaccinazione preventiva e della sterilizzazione delle acque.

Tutti gli ammalati di colera furono ospitalizzati, e la lotta fu condotta secondo un piano saggiamente elaborato e dappertutto eseguito. Per lo studio della grippe spagnola, il Commissariato organizzò spedizioni scientifiche, le quali diedero indicazioni precise sulla natura e il carattere di tale epidemia. Attualmente una Commissione speciale elabora i materiali e prepara la loro pubblicazione. Dopo la grippe spagnola apparve il tifo che raggiunse il suo massimo nella primavera del 1919. Malgrado il numero considerevole di ammalati, la mortalità rimase estremamente bassa, raggiungendo appena il sei per cento. L'epidemia

colpì soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite innumerevoli dosi di vaccino nelle provincie, furono organizzati corsi di vaccinazione. Il provvedimento fu subito applicato in tutta la Russia. Una circolare ordina la denuncia obbligatoria di tutte le malattie postergose. Un decreto recente accorda agli istituti batteriologici e ai laboratori che preparano ierici e vaccini, privilegi d'ogni sorta per il loro approvvigionamento. Tali istituti sono pure stati moltiplicati e se ne organizzano di nuovi a Voronei e Orel. L'istituto microbiologico di Saratov è già aperto. Una stazione di controllo a Mosca con una filiale a Pietrogrado verifica tutti i sieri e i vaccini. Esiste presso il Commissariato una Sezione speciale di disinfezione che ha organizzato durante quest'anno quattro serie di corsi di disinfezione a Mosca e pubblicò parecchi manuali sull'argomento. Ci furono pure due serie di corsi sulla disinfezione dell'acqua con cognoscimento degli oggetti

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

colpi soprattutto le città e si trovò in stretta connessione con le difficoltà alimentari. Il Commissariato concentrò tutti i suoi sforzi nel trascinare la popolazione nella lotta contro l'epidemia, e mirò alla distribuzione degli agenti trasmettitori del tifo, solo mezzo specifico per metter termine al male. Il Commissariato impiegò in tale campagna un credito di duecento milioni di rubli. Organizzò, soltanto a Mosca, novemila letti ospedalieri per i tifoosi nel Governo di Mosca più di diecimila. Furono dappertutto applicati provvedimenti speciali per assicurare l'igiene del corpo: apertura di bagni, lavanderia, stabilimenti di disinfezione messi a disposizione gratuita del pubblico. Per vegliare alla loro messa in opera, il Commissariato creò nelle città delle Commissioni operaie incaricate di vegliare sulla pulizia, e munite di poteri assai estesi.

Il lavoro di tali Commissioni diede i risultati più favorevoli. Al tempo stesso il Commissariato favoriva l'iniziativa delle forze mediche nel dominio della sieroterapia e della vaccinazione antitifica. Una Commissione di studi sul tifo, fu creata con crediti considerevoli. Il 3 Luglio ebbe luogo una seduta solenne della Società di batteriologia in cui il famoso scienziato Marzi, novikoffese un rapporto storico sui lavori che l'hanno condotto alla scoperta del microbo del tifo erantematico.

Infine contro il vaiolo il Commissariato ha preso un provvedimento radicale e decisivo, finora inapplicabile in Russia, la vaccinazione obbligatoria decretata il 10 aprile 1919.

Al tempo stesso furono assegnati crediti considerevoli, furono gratuitamente spedite

situazione. L'America potrebbe forse vincere d'accordo col Giappone ma è appunto con questo che le relazioni sono più tese. Inoltre la crescente industria di guerra d'America, che fu la fornitrice d'armi del mondo intero, minaccia di minare anche la vita economica degli Stati Uniti. Sintomi di esaurimento possono così essere constatati nel paese dei miliardi. La guerra mondiale ha dimostrato che i suoi doveri sono immensi. Il capitalismo mondiale, per guarirsi e ripararsi, ha bisogno ora d'un tempo di tregua, senza del quale esso sparirebbe; i furbi americani lo capiscono bene.

Per questa ragione la ripartizione del bottino deve farsi in qualunque prezzo. La ripartizione del mondo capitalistico, delle grandi potenze, non è possibile che a condizione di sfruttare immediatamente e intensamente il bottino.

Le colonie e le semi-colonie debbono essere sfruttate a gran vapore sotto la sfera delle grandi potenze. E' questa "la condizione economica" più importante per il risorgimento del trust capitalista di Stato.

In tali circostanze, un'intesa tra i grandi ladroni è necessaria: è un'assicurazione contro il fallimento comune. Altro è sapere se essa si attuerà o no. Senza di essa il mondo capitalistico sarà più rapidamente atterrito.

Quale sarà tale intesa? Sarà qualche cosa d'intermedio, tra il cartello provvisorio e il sindacato. Perché l'intesa venga dalla necessità d'utilizzare un'occasione offerta, essa avrà tuttavia per compito una ripartizione dei mercati secondo un piano, una regolamentazione dello sfruttamento e la fissazione di norme per le parti del profitto che debbono toccare a ogni trust capitalista di Stato.

In seno a tal Sindacato l'America farà la prima parte: Le piccole nazioni saranno ben ricevute nella "lega" come un grosso azionista ne riceve uno piccolo, ch'è si propone di gabbarre. Per una simile "libera determinazione" la Francia resta pur essa isolata nella Lega delle Nazioni. E' appunto per questo che la "politica francese" era per il sistema dell'"equilibrio" delle potenze e non per la "lega", mentre gli Stati Uniti godranno in "pace" i frutti della vittoria.

Il tentativo di allontanare il pericolo d'una nuova dichiarazione di guerra immediata, che darebbe il colpo di grazia al regime capitalista nelle attuali circostanze, equivale dunque a un tentativo di organizzazione del capitalismo mondiale.

LE CONDIZIONI SOCIALI DELLA LEGA DELLE NAZIONI

La necessità d'una intesa è resa ancor più indispensabile dalla bancarotta sociale del sistema capitalista. Tale bancarotta si esprime con un fermento rivoluzionario notevole dappertutto, negli eserciti, nella classe operaia e infine nei fatti, poiché esistono già "corpi stranieri" nel sistema capitalista: un edificio fondamentalmente nemico, la Repubblica dei Soviet del proletariato russo.

D'altro lato, il sistema imperialista delle grandi potenze è minacciato assai apertamente dal movimento nazionale delle colonie, che prenderà forme tanto più vive quanto più il movimento operaio continentale progredirà con maggior successo. Per l'Inghilterra, l'Irlanda, le Indie, l'Egitto costituiscono un pericolo quasi altrettanto grande che il movimento comunista tedesco o le dimostrazioni dei suoi soldati rivoluzionari che si sollevano contro il governo. Ragion per cui il compito immediato del capitale internazionale è la santa alleanza contro il proletariato e la soluzione più rapida possibile della questione coloniale.

Non bisogna dimenticare che la Lega delle Nazioni non è in realtà una lega dei "popoli", ma una lega dei grandi trust capitalistici. Contro tale organizzazione si sollevano la classe operaia e le colonie sfruttate, che sono "oggetti di cura" da parte dei banditi del grosso capitale.

Si può vedere che l'organizzazione dei grandi Stati capitalistici prevede come primo compito, l'organizzazione di una polizia internazionale, vale a dire d'una guardia bianca internazionale, che sarà mandata contro il proletariato e contro quelle colonie che non mostreranno sufficiente pazienza per sopportare il santo sfruttamento di Dio del saccheggio imperialista, del presidente Wilson.

Ogni potere di Stato è un meccanismo di oppressione nella lotta di classe. Nell'ora presente, nel momento della guerra civile, non si può parlare che d'una manifestazione più acuta di tale funzione del potere statale; ragion per cui non vi può essere ora che la dittatura del proletariato o la dittatura dell' borghesia. Nella Società delle Nazioni, vediamo un tentativo arido di far dare la dittatura del capitale finanziario su scala internazionale e interesse tale. Le forze militari che saranno liberate, grazie a tale intesa, saranno trasportate dagli Stati borghesi sui fronti della guerra civile mondiale e della lotta contro le colonie.

Il crollo finale del sistema capitalistico sarà provocato dalla vittoria del proletariato. Esso ha la sua causa nel

lotta di classe. Si può dunque capire quanto, nella nostra epoca di tempeste e di rivolta, il bisogno d'un'intesa sia grande nel mondo capitalistico. La situazione economica del capitale obbliga già a unirsi; ma la minaccia da parte della classe operaia rende tale unione tanto più necessaria. La Società delle Nazioni, questa società per azioni per il saccheggio del mondo, prende il carattere d'una "santa alleanza" contro il proletariato. Alla classe operaia essa non porta la pace, ma la spada.

L'IDEOLOGIA DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Nel momento d'una sollevazione di masse, quale non fu ancor vista, è impossibile imbrigliare soltanto con l'abito delle baionette. Bisogna anche ingannarle sistematicamente, senza di che la dominazione del capitale è rovinata.

Per questo i creatori della Lega delle Nazioni, già dal principio, hanno preparato una salsa gradevole alla loro derrata. Già il nome di Società delle Nazioni è un inganno. Lo stesso inganno è negli altri nomi risonzanti dati alla Società: "Alleanza dei popoli", "Lega della pace", "Lega universale", ecc.

Bisogna rievocare il fatto che Wilson, Lloyd George e Cia, i responsabili della guerra, specularono apertamente sulla pace. La Lega delle Nazioni, essi dicono, ha per fine "la pace generale". Tutte le questioni saranno risolte "pacificamente" dalle "Nazioni". Chi non obbedisce è un nemico della pace e deve essere ricondotto alla "ragione" dalla polizia internazionale.

Il signor Traf dichiarava che la Società delle Nazioni dovrebbe pure salvaguardare l'unione sacra. Per conseguenza colui, che alza la mano contro il capitale, è perturbatore della pace dei popoli, un nemico della pace, e dev'essere annientato.

E' questa la salsa, nella quale si vuol annegare il bolscevismo mondiale. La dichiarazione dell'Intesa a proposito dell'Isola dei Principi aveva il medesimo scopo: "Fermate la vostra offensiva o noi vi mandiamo alle calce della polizia internazionale".

Un altro punto del programma è pure in relazione con ciò. E' il grido dell'imperialismo bolscevico. Il presidente degli Stati più imperialisti, il primo ministro del re d'Inghilterra, tutti i bricconi dell'imperialismo diventano a un tratto i più furiosi avversari dell'imperialismo. Essi chiamano la vittoria del Socialismo: l'imperialismo bolscevico!

Infine nella rete degli inganni si è anche introdotto un certo opportunismo. Il presidente Wilson dichiarava, per esempio, ch'è passato il tempo in cui le classi ricche dirigano tutto. (Così parla il presidente d'una repubblica diretta da due banche). Si può concludere che, quando sia utile, gli opportunisti saranno sostenuti contro i comunisti, per modo che la lotta contro la rivoluzione proletaria sarà una lotta subdola a lutto della lotta aperta.

E' questa l'ultima posta del capitale. Assai probabilmente i capitalisti riusciranno a intendersi. Non facciamo illusioni: grandi battaglie ci aspettano ancora. E qualunque unione dei nostri nemici, qualunque sia la nobile maschera dietro la quale essa si forma, è un pericolo diretto per la classe operaia.

N. BUCARIN

Dalla Rivista "Comunismo".

Compagno adatto accetterà la Direzione del giornale quando vedrà il giornale abbia vita assicurata.

Per riuscire a ciò tutti dobbiamo il 17 febbraio versare la nostra giornata di lavoro.

LA PROTESTA DELLA CAMERA DEL LAVORO ITALIANA D. INEW YORK CONTRO LA REAZIONE

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Italiana di New York nella sua ultima riunione votava all'unanimità il seguente Ordine del giorno di protesta:

La Giunta Esecutiva della Camera del Lavoro di New York, rappresentante le organizzazioni italiane federali della città di New York, presa visione che la classe capitalistica degli Stati Uniti d'America per mezzo dei suoi fedeli schecchi, il partito democratico e quello repubblicano, ha instaurato il regno del terrore, abolendo tutte le libertà civiche e le garanzie costituzionali e perseguendo, vessando, disolvendo e mettendo fuori legge organizzazioni operate da tempo stabilite e costanti politici regolarmente costituiti, constatando che in seguito a tale politica tirannica migliaia di uomini e donne sono state arrestate, incarcerate, sommariamente deportate, mentre centinaia di altri sono stati sottoposti alle violenze della teppa aizzata ed ispirata da pubblici ufficiali, incluso carcerati presidenziali, direttori di giornali, ministri del culto ed educatori, nessuno dei quali è stato arrestato, riprovato o licenziato, sostituendo in tal modo la furia della teppa al governo ordinario e civile;

presero atto che a culminare questa

violenta soppressione della libera coscienza del popolo americano, i rappresentanti del Partito socialista regolarmente eletti sono stati illegalmente e forzatamente espulsi dall'Assemblea dello Stato di New York per la sola ragione che le loro idee politiche non combaciavano con quelle dei partiti dirigenti, privando in tal modo migliaia di cittadini americani del loro diritto sovrano del voto e instaurando la completa dittatura della plutocrazia;

protesta energicamente contro tali arresti in massa, deportazioni e persecuzioni e contro l'espulsione del Deputato Berger dal Congresso Federale e dei legislatori Orr, Waldmen, De Witt Solomon e Claessen dall'Assemblea Statale di New York;

Corriere di New York

IL SOCIALISMO SOTTO PROCESSO AD ALBANY—LA DELIBERAZIONE DEI LEGISLATORI BORGHESI — LA LEVATA DI SCUDI DEGLI ELEMENTI LIBERALI

Espulsero gli idioti legislatori dello Stato di New York i cinque deputati socialisti dandogli reazione e indignazione in tutti i gradini della scala sociale americana; pensarono poscia di inscenare un cosiddetto processo contro i cinque per giustificare il loro atto mediante dimostrazione dell'indignità politica dei medesimi cinque di esercitare il loro mandato di legislatori eletti dal popolo. E il processo s'iniziò martedì 20 Gennaio e dura ancora dopo circa tre settimane di udienze pubbliche. Notate per intanto, un fatto che in Europa, e forse in qualunque altra nazione civile, sarebbe apparso un'anomalia nel corso della giurisprudenza politica: i cinque compagni nostri furono espulsi da una maggioranza borghese e servile agli ordini del leader repubblicano Th. C. Sweet. Costui è l'individuo che fornì l'accusa che produsse la espulsione dei cinque socialisti; lui stesso nominò il comitato che sta a giudicare gli espulsi, e il comitato nominato da Sweet per decidere se i cinque debbono essere riammessi o no alla Camera legislativa statale è composto di assenti. Ilymen che votarono l'espulsione degli imputati (?). Invece il valente avvocato compagno Morris Hillquit all'inizio del processo chiese lo scioglimento di detto comitato giudicante dimostrando lucidamente che era assurdo aspettarsi da esso un giudizio sereno e imparziale stante che gli individui che lo componevano erano ad un tempo: accusatori, persecutori, giudici istruttori già pronunziatisi contro gli imputati ed ora giudici del verdetto finale; le lancie legali del nostro compagno si spuntarono tutte contro la malafede dei fatti a giudici e il processo continuò per come l'aveva preparato il "deux machina" Th. C. Sweet.

Come era da prevedersi, al processo che si sta svolgendo nella aula della stessa camera legislativa nella capitale di questo Stato, Albany, i legislatori borghesi non poterono fare a meno, di mettere alla sbarra... il programma del partito nel quale militano i cinque deputati socialisti; e ciò risultato che sotto processo si trovano ad Albany il Socialista Party e il Socialismo.

L'avvocato dell'accusa, Mr. Littleton, a rendere le cose chiare lo disse nella sua requisitoria inaugurale: Noi stiamo a giudicare cinque individui che appartengono ad un invisibile impero sanguinario (l'Internazionale Socialista) i quali agiscono in questo paese come agenti di Lenin e Trotsky per stabilire una Repubblica Sovietista la quale cercano di inalzare sulle rovine della democrazia costituzionale. E l'avv. compagno S. Stedman di codesta città, provvidamente venuto in aiuto del collegio di difesa, bene a ragione gli ripose. Ciò che voi mettete sotto processo qui è il futuro ordine sociale. (il Socialismo).

Venno poi l'atto d'accusa formale contro i cinque espulsi a convincere anche gli stupidi che era il Socialismo che i legislatori borghesi processavano. Specificamente i maggiori capi d'accusa sono: i cinque espulsi appartengono ad una organizzazione il cui programma e le cui dottrine sono per la distruzione della nostra forma di governo, un'organizzazione che fomenta malcontento industriale per provocare le masse all'azione diretta. Questa organizzazione (il Socialista Party) è d'accordo e solidale col governo dei Sovieti, già esistente in Russia; e ciò l'ha dimostrato negli atti dell'ultima convenzione nazionale in Chicago. Il partito dei cinque s'oppose alla guerra e a tutti i mezzi intesi a proseguire vittoriosamente, e gli stessi cinque imputati s'opposero a voce e con il voto a tutti i progetti di legge designati alla nostra vittoria. Loro furono eletti dal popolo sotto il pretesto di credere all'azione politica mentre il loro scopo è di rovesciare questo governo pacificamente se possibile, con la forza se necessario. Detti cinque deputati socialisti intendono di sovvertire la esistente amministrazione giudiziaria, vogliono distruggere i diritti di proprietà, indebolire il legame familiare, distruggere l'influenza della chiesa, ed infine vogliono capovolgere l'intera struttura della forma costituzionale di governo.

e per rendere più efficace tale protesta fa appello a tutti i lavoratori d'America, come gli unici incorpiti assertori delle tradizioni e delle istituzioni americane, di agire in quel modo che ritengono più necessario e sufficiente nell'orbita della legge, e non escluso lo sciopero generale, per rimediare a queste insopportabili condizioni;

e nello stesso tempo fa viva pressione a tutti i lavoratori del mondo, e specialmente a quelli d'Italia, di far sentire la loro fiera protesta contro ogni ulteriore asservimento dei loro fratelli d'America, come pegno di affetto e di solidarietà internazionale; onde il governo rappresentativo e la società civile e democratica siano restaurati negli Stati Uniti.

Corriere di New York

A corroborare questi spaventevoli capi d'accusa i guardiani fedeli del sistema capitalista hanno prodotto documenti e testimonianze che ebbero il solo merito di trasformare il processo in una farsa dilettvegna che è venuta a rivelare la dabbenaggine di essi rappresentanti la borghesia americana.

Per primo si è letta la costituzione del Socialista Party conformandosi a lungo in quella clausola che obbliga i membri eletti ad uffici pubblici di dimetterli dalla carica legislativa e dal Socialista Party il momento che votano contrariamente ai deliberati di partito.

G. Linn, ex sindaco di Schenectady, rinnegato socialista, depose in corroborazione di questa clausola producendo il fatto della sua espulsione dal partito per non aver agito secondo i suoi deliberati. Il manifesto fu letto e commentato dal procuratore dello stato Mr. Newton. Piena lettura fu pure data del manifesto della Terza Internazionale di Mosca, e a certi documenti del Socialista Party per dimostrare l'approvazione di quest'ultimo dei principi della nuova internazionale. La "stella polare" dei testimoni è stato il signor Peter W. Collins, un preteso esperto di questioni trade unioniste e confessato antisocialista al soldo della Knights of Columbus, una organizzazione papalina in America, per fare della propaganda contro il Socialismo. Il signor Collins che alla carica stringenti dell'avv. Stedman dovette ammettere essere stipendiato particolarmente per fare delle conferenze antisocialiste e di aver fatte in vita sua più di 1300 conferenze contro il partito Socialista e il socialismo, è venuto a intantare l'udienza con le vecchie e stravecchie, per quanto banali accuse contro il socialismo, e cioè, che il socialismo vuole distruggere la patria, la famiglia, la religione, la felicità dell'umanità e anche (questa sì ch'è nuova) il movimento trade-unionista.

La stella romanzevole del processo è poi stata la signorina diciassettenne Ellen J. Chivens che è giunta di sua propria iniziativa a testimoniare che durante la guerra uno dei cinque imputati, il compagno Salomon, mentre intendeva a fare un discorso in un cantone di Brooklyn ad un certo punto invitato da un drappello di soldati a vedere la tribuna oratoria, non solo si rifiutò di allontanarsi ma si insultò e quando una banda intonava l'inno nazionale americano il Salomon si copriva il capo e per giunta spuntava sulla bandiera americana. Questa testimonianza è stata parsa grossa anche ad uno dei componenti il comitato giudiziario, il quale faceva mozione: naturalmente respinta — di non inserirla nel processo verbale perchè troppo incredibile e romanzesca. La signorina ammise di appartenere ad una associazione segreta antisocialista. Contro il medesimo Salomon venne a testimoniare il suo competitore democratico trombettato, Mr. Hart, dicendo che il Salomon era troppo rivoluzionario e che aveva dichiarato che 140,000 di componenti dell'American Legion sarebbero stati impotenti ad affrontare la reazione Socialista.

E ce n'è stato anche per il povero compagno Clagen, un altro dei cinque, che dai comunisti viene chiamato socialista borghese, traditore! Un discorso di lui fatto il 6 dello scorso Novembre, in celebrazione del secondo anniversario della Rivoluzione Russa, è stato letto nel suo testo stenografico. Il Clagen che avrebbe preceduto il compagno Nuoterva, segretario dell'ambasciata bolshevica negli Stati Uniti, prendendo argomento dai voti che i partiti borghesi avevano rubati e annullati nelle elezioni di 2 giorni avanti, disse che i compagni russi erano fortunati di non trovarsi sotto la dittatura del capitalismo in America, l'America dei ladri, dove anche i voti il capitalismo rubava violentemente al partito operaio.

L'altro dei cinque, il compagno Waldman, se lo baccherà dal Signor Harris, traditore socialista ed ex redattore del "Milwaukee Leader", il quale ha annunciato di venire a provare che alla convenzione del Socialista Party tenutosi a St. Louis quegli dichiarava che avrebbe fornito il progetto della camera armata se avesse avuto l'assicurazione che i proletari avessero usato le armi contro i capitalisti.

Certi discorsi di Debs, Hillquit e un libro sul Bolscevismo pubblicato dalla Federazione Socialista Ebraica, la parte d'accusa ha voluto portare in ballo per

mettere in evidenza il carattere rivoluzionario del Socialista Party. Alla terza settimana l'accusa pare che abbia quasi finita la produzione dei documenti contro il Socialista Party. Martedì pross. 10 Febb. il processo sarà ripreso e la difesa comincerà i suoi contro attacchi. Si ignora fin'ora quale sia il piano del collegio di difesa: si dice con insistenza che testimoni di alto merito saranno chiamati a deporre sulla situazione Russa onde dimostrare che non è un crimine il simpatizzare per il Governo dei Sovieti; fra i probabili testimoni per la difesa si fanno i nomi del Colonnello Robins di Chicago e Don Levin, corrispondente del Chicago Daily News e del New York Globe dalla Russia.

Il compagno Hillquit che da principio dirigeva i lavori legali della difesa è stato costretto assistere dal processo per causa della sua salute malferma. Lo ha sostituito il compagno Stedman, che s'è guadagnata l'ammirazione della stampa borghese locale specialmente per la sua entrata tutta una perorazione del Governo dei Sovieti. Hillquit sarà al suo posto nella carica finale contro le accuse.

Chinque abbia letto, la storia del socialismo in Italia e ricorda qualche cosa dai famosi processi intentati contro gli Andrea Costa, Barbato, la Kulishoff ed altri internazionali del periodo storico che va dal '72 al '98, non può fare a meno di fronte a questo processo di Albany, di concludere che la storia di cui sopra si ripete qui in America è circa 50 anni di distanza. Le accuse che i legislatori borghesi muovono ora al Socialista Party pare siano state copiate nei Tribunali di Firenze Bologna, Milano, Palermo ecc. I socialisti erano allora in Italia dei maffaiotti, distruttori della Patria, della Famiglia, della Religione. Queste banalità ripetute oggi in Italia e in qualsiasi altro paese dove il Socialismo ormai è un fattore dominante farebbero arrossire di vergogna anche i preti, maestri in materia di false denunce, possono portarsi in ballo in America appunto perchè la borghesia possiede un'intelligenza e un grado di cultura politica molte arretrate, e soprattutto, anche perchè il proletariato nostrano non ha sviluppato la sua coscienza di classe. Cuiusus davvero è l'intendimento confessato della borghesia di questo stato di escludere dalla vita politica il Socialista Party. Il comp. Hillquit intrattenendosi su questo stupido intendimento borghese ha fatto rilevare l'umanità dello sforzo dimostrando essere ridicolo il tentare di spazzare un partito politico che in Europa è diventato fattore dominante in certi paesi, fattore predominante in certi altri paesi. Non è possibile fare ora delle previsioni intorno all'esito di questo processo di Albany. A giudicare dal mondo come s'è evoluto si può ritenere probabile la espulsione definitiva dei 5 deputati socialisti, e per conseguenza, l'approvazione di affusate leggi per dichiarare illegale il Socialista Party in questo stato. A conti fatti, qualunque sarà per essere l'esito del processo è inutile ripetere che non la borghesia, ma il Socialismo ci avrà guadagnato.

L'ondata di indignazione prodotta dalla espulsione dei cinque deputati socialisti s'è materializzata in fatti concreti che lasciano molto da sperare. Tutti gli elementi liberali dello stato sono in piede di guerra contro la reazione. Vi informavo precedentemente dell'atteggiamento assunto dalla Camera del Lavoro (A. E. of L.) di New York. Vi dirò ora che Sabato 31 Gennaio ebbe luogo in Albany, a pochi passi di distanza dall'aula dove si fa il processo al Socialista Party, il congresso di tutte le unioni operaie dello Stato, delle sezioni Socialiste e di altre organizzazioni radicali per provvedere ai mezzi con i quali affrontare l'avanzarsi temerario della reazione capitalistica. Vi parteciparono 600 delegati rappresentanti più di 2,000,000 di organizzati in varie associazioni liberali. L'ordine del giorno votato mentre protesta particolarmente contro l'espulsione dei cinque deputati socialisti, reclamò il ritorno della libertà costituzionale in America, la liberazione di tutti i prigionieri politici, e impiega gli aderenti al congresso a lavorare per sconfiggere, nelle prossime elezioni, tutti quei legislatori che hanno prestato man forte alla reazione;

Mercoledì 28 Gennaio, sotto gli auspici del Socialista Party fu tenuto al Madison Square Garden, in questa città, un grande comizio di protesta riuscito imponente sotto ogni riguardo. Più di 12,000 accorsero ad ascoltare oratori di fama nazionale, protestando in coro contro la espulsione dei cinque.

Anche la Camera del Lavoro Italiana di New York ha votato in proposito di reazione, e più specificatamente dell'espulsione dei cinque, un vibrato ordine del giorno di protesta. Ve ne scorderò il testo integrale lasciando a voi la scelta di pubblicarlo se lo credete utile.

E' in questa generale levata di scudi di tutti gli uomini liberi in questo, solo risultato, immediato, dell'atto identico dei legislatori borghesi di Albany, che i socialisti sovrano a segni evidenti di una grande vittoria per il socialismo. E

sono tanti evidenti i segni della nostra vittoria che per essere giusti si dovrebbero dire che: l'espulsione dei cinque se non fosse stata si sarebbe dovuta inventare.

Per la vita dell'Avanti!

Proseguono le prove d'affetto e di solidarietà in contanti per la vita del nostro Avanti!, per brevità di spazio riassumiamo le lunghe lettere con le più vive espressioni dicenti non volere che l'Avanti! muoja.

Il comp. di Vineland, N. J. inviano \$11.00, ricavato da una festa da ballò, dimostrandosi dolenti del modesto ricavato, perchè un certo numero di compagni non parteciparono alla festa; mentre i simpatizzanti erano numerosi.

Sono certi di riuscire ad inviare ancora denari, perchè tutti i compagni hanno fatto promessa di contribuire per dare un bel colpo al deficit.

Il buon compagno ed amico Carlo Tonelli da Marsilles, Ill. invia importo di 10 nuovi abbonati semestrali, di chiarando che prosegue lavoro di nuovi abbonamenti ed aiuti che devono dare tutti li operai per protesta contro il capitalismo internazionale, che vuole abbattere il governo dei Sovieti, le vittorie conquistate dai nostri compagni Russi, debbono essere seguite anche da nostre vittorie, perciò esortare il giornale Avanti! difensore della classe operaia e della causa rivoluzionaria Russa.

Il comp. Mauro Pallante di Cedar Point, Ill. invia \$20.00 raccolti tra i pochi compagni di li perchè li batte.

Avvennoma 9 Febbraio 1920 Carlo Culla.

Questa Sezione socialista Italiana in seduta speciale del 8 corrente; appena letto il bollettino speciale per l'Avanti's Day, si deliberava di venire immediatamente in aiuto del fiammante Defetto a dar morte al mostro deficit. Difatti si fece subito una sottoscrizione che fruttò \$24.00 più \$10 prelevati dal fondo cassa che farebbe un colpo di \$34.00 che non è il primo e non sarà l'ultimo, altri più forti ne vorremo sparare quando le nimie riprenderanno il normale lavoro.

Saluti rassicuranti per i compagni P. SIMONDI, Segr.

Caro Avanti! Unito a questa troverai \$26.00 che la Sezione anziana di Cicero, Ill. ha collettato per aiutare a distruggere il "deficit" che vorrebbe toglierti la vita; così che noi permetteremo.

Non dubitare, fino che vivremo noi e tutti quelli che assieme a noi si vedono nascere e si seguiranno in tutte le lotte, in tutte le battaglie contro i vani "mostri" viventi anche su LA SEZ. ANZ. DI CICERO ILL.

PITTSFIELD, MASS. Torquemada disse ai Monarchi: accendiamo il pensiero.

Il Martedì di Montjouch disse ai cartocci: il Pensiero non muore. L'espressione di Fevrier è sublime o compagni.

Il pensiero non muore. Fur il nuovo Torquemada Burleson e' ha messo in testa di uccidere l'Avanti! il giornale che riflette il pensiero di innumerevoli proletari; e ci riuscirà sicuro se non concorriamo a liquidare il deficit che ne minaccia l'esistenza. Ogni operaio cosciente è in dovere di frugare la tasca e dare quel che può a pro della sua causa.

All'appello lanciato dai compagni Valentini, Sautino ed altri dovremmo tutti rispondere col versare all'Avanti! l'Avanti! la paga di un giorno. A day's wage off, doesn't hurt any, direbbero i mangia cakki. Cinque dollari in meno, o in più non allontaneranno la miseria che ci segue ad ogni piè sospinto.

Non brontoliamo o compagni, ma diamo, e con quella spontaneità che distingue l'operaio evoluto l'operaio bonario dei suoi doveri e diritti. Ond'è essere tranquillo, per mio conto caro Avanti! rimetto \$5.00 augurandomi che i compagni di Pittsfield facciano lo stesso.

PICCOLA POSTA

Corrispondenti. Ogni corrispondenza al giornale, anche per evitare che la pubblicazione non subisca ritardo deve essere inviata a: Direzione Avanti! 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill. New York: Pasquale Trillo. La pubblicazione della Relazione Congresso viene rimandata al 9. n. per la sua lunghezza e per il curioso sistema di mandare a La Duca quello che va all'indirizzo di Butta.

Saluti ed abbracci.

Per mancanza di spazio si rimanda il resoconto dell'Avanti.

CHIENGO, 11th Ward PER LUNEDI' 16 C. M. ad ore 8 P. M. NEI LOCALI DELLA SEZIONE 2434 So. Oakley Ave.

solo convocati tutti i compagni, residenti nell'11mo quartiere, in seduta straordinaria, per discutere cose di massima attualità. Facciamo caldo appello di essere tutti presenti.

La nostra regolare seduta ebbe luogo la sera di Lunedì 2 Febbraio. Per le cariche del nuovo anno si procedette alla rielezione dei vecchi ufficiali ed eccettuato del compagno Caselli che si giustificò adducendo la ragione di impatriare il mese entrante, fu sostituito dal compagno Antonio Vitale.

Ufficiali: presidente, Gabriele Salvatore, Seg. di ricordi, Giuseppe Zangotta, egr. di Finanza, Antonio Vitale, cassiere, Giovanni Ippolito, corz. Pompili Santori.

La partenza del caro compagno Alberico Caselli lascia un vuoto immenso, che si può dire l'anima della sezione sempre pronto, attivo, incoraggiante.

I compagni della sezione offriamo in onore del compagno Caselli e la sua gentile compagnia un lungho augurandogli un buon viaggio e buona fortuna.

Non dimenticati compagno Caselli di porgere i saluti ai compagni d'Italia.

Rimetto caro Avanti un money order di \$35.00 che ieri sera mi furono consegnate, che questa sezione manda per aiutare il deficit del nostro miglior compagno l'Avanti.

Il ballo con dramma che fu dato l'undici dello scorso mese riuscì imponente. Superò ogni nostra aspettativa. Mai si vide affluire così numeroso pubblico. Il dramma "La Canaglia" fu meravigliosamente ascoltato. La fine dell'atto fu superbo e a meraviglia del pubblico compreso, un fremito scoppio d'applausi fu lo sventolare una piccola bandierina rossa. Fece seguito la Vampa Teresa, dramma in un atto indi una farsa. Il pubblico rimase contentissimo.

La sezione manda i più sentiti ringraziamenti a tutti i compagni dell'undicesimo quartiere che molto, si sono prestati per la riuscita della festa.

Faccio nota a tutti i compagni che \$20.00 sono stati consegnati in presenza di numerosi compagni del 9th Ward American Branch, al cassiere come prova che questa sezione italiana prende parte attiva alla campagna elettorale del consigliere Charles Thomson.

E' bene che i compagni sappiano che il compagno Charles Thomson è stato già alderman per due anni del 9th Ward Socialist Party.

Sintuisce che a queste prossime elezioni il compagno Thomson sorpasserà con maggioranza strepitosa ogni suo competitor.

I nostri migliori voti di riuscita. Non dimentichino i compagni che il primo e l'ultimo lunedì di ogni mese questa sezione avrà i suoi regolari meeting nella solita sala alle ore 7.30.

Socialist Hall - 11123 Michigan Av. P. SANTORI, Corr.

So. BOSTON, MASS.

SEZIONE ANDREA COSTA

Il compagno Dittoli presidente apre la seduta, il segretario annunzia che i vecchi compagni, Ivo Vergiani, Bani e fratelli Michele e Toni Campanari vengono a far parte della nostra Sezione ed a rafforzare così le file dell'esercito lavoratore. Unico e vero dono di benvenuto ai nostri nuovi 4 compagni è stato il grido di: Viva il Socialismo.

Nel medesimo giorno ebbe luogo l'estrazione della tombola. Il 1.º premio fu vinto dalla compagna Silvia Severi Mazzilli col No. 338 il 2.º premio fu vinto da Casano Giuseppe col No. 352. Dedotte le spese, resta a Beneficio del nostro Avanti \$67.75 che verranno spediti al più presto al nostro amministratore Culla.

Questa Sezione invita tutte le altre sezioni, a voler Cooperare anch'esse a stroncare questo maledetto deficit e così la invita bandiera dei Socialisti Italo Americani potrà eventolare sempre più in alto il suo rosso e fiammante vessillo.

Compagni all'opera e prepariamoci per i prossimi avvenimenti. R. DI MAGGIO Corr.

AVVISO!

Tutti i compagni, gli amici, Circoli, Società ecc. ecc. che avessero bisogno di qualsiasi lavoro Tipografico, possono rivolgersi dal comp. L. Bellandi 2440 So. Oakley Ave. sua abitazione oppure nei locali della Sez. 11 mo Quartiere.

PREZZI MODERATI